



Comune di Lecco

CONSIGLIO COMUNALE DI LECCO
ADUNANZA ORDINARIA DI 1a CONVOCAZIONE
SEDUTA PUBBLICA IN DATA 26 GIUGNO 2014
VERBALE N. 15/2014

L'anno duemilaquattordici e questo giorno ventisei del mese di giugno alle ore 19, nella Sala Consiliare della Residenza Municipale, previa convocazione ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale per trattare gli argomenti previsti all'ordine del giorno.

Risultano presenti alla seduta:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Virginio Brivio – Sindaco	X		Giorgio Gualzetti	X	
Alfredo Marelli	X		Alberto Invernizzi	X	
Stefano Citterio	X		Alessandro Magni	X	
Salvatore Rizzolino	X		Ezio Venturini	X	
Stefano Angelibusi	X		Richard Martini	X	
Andrea Frigerio	X		Stefano Chirico	X	
Michaela Licini	X		Ivan Mauri	X	
Luigi Marchio		X	Filippo Boscagli	X	
Raffaella Cerrato	X		Antonio Pasquini	X	
Marco Caccialanza	X		Angela Fortino	X	
Viviana Parisi	X		Dario Romeo		X
Giorgio Buizza	X		Giuseppe Fusi	X	
Alberto Colombo	X		Giacomo Zamperini	X	
Jacopo Ghislanzoni	X		Cinzia Bettega		X
Casto Pattarini	X		Lamberto Bodega		X
Antonio Pattarini	X		Stefano Parolari	X	
Irene Riva	X		Giorgio Siani	X	
Giuseppino Tiana	X		Giulio De Capitani	X	
Ciro Nigriello	X		Giovanni Colombo	X	
Milani Eugenio	X		Pierino Locatelli	X	
Francesco Bellangino	X		T O T A L E	37	4

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Vittorio Campione - Vicesindaco	X		Francesca Rota	X	
Francesca Bonacina	X		Michele Tavola	X	
Ivano Donato		X	Armando Volonté		X
Martino Mazzoleni	X		Elisa Corti	X	

Presiede il Presidente del Consiglio Comunale – Alfredo Marelli

Assiste il Segretario Generale del Comune – dr. Paolo Codarri

Scrutatori: Tiana – Riva – G.Colombo

Assenti fissi: Marchio, Bettega, Romeo, Bodega

Inizio seduta ore 19.14, termine ore 23.33.

CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI E APPROVAZIONE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO AI SENSI DELLA L.R. 12/2005 E S.M.I.

PRESIDENTE

(Inizio intervento fuori microfono) ... Chiedo al Segretario di fare l'appello.

SEGRETARIO GENERALE

Buona sera a tutti. Grazie, signor Presidente
(Procede con l'appello nominale).
27 presenti. Il numero è legale.

PRESIDENTE

Grazie. Abbiamo 27 presenti. Il numero è legale.

Vi ricordo che siamo in fase di votazione sugli emendamenti e ieri sera abbiamo chiuso la seduta dopo che abbiamo votato l'emendamento numero 7 del Consigliere De Capitani, quindi passiamo all'emendamento... Confermo gli scrutatori nominati la prima sera che sono Tiana, Riva e Colombo Giovanni. Va bene, però due ci sono, quindi... Quindi partiamo dall'emendamento numero 8 del Consigliere De Capitani. Dichiaro aperta la fase delle dichiarazioni di voto. Ho la richiesta del Consigliere De Capitani. Ha la parola, prego.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Ma non si era votato? Non si era già votato? L'emendamento nuovo, il numero 8. Innanzitutto saluto, poi utilizzo questi tre minuti, oltre che per esporre l'emendamento, anche per rendere pubblico un quesito che mi è stato fatto da una persona, uno dei pochi, che segue i lavori del Consiglio, questa sera probabilmente c'è il record. Non c'è nessuno. Piano Regolatore del Comune di Lecco, constato che mancano anche quattro Consiglieri del mio Gruppo. Tre, non so quanti siano. Però non c'è una persona, dicasi una, che sta seguendo il Consiglio ... il Vigile c'è perché ci deve essere. Ma non è questo quello che volevo dire. Il quesito è questo: potrebbe succedere, lo dico a titolo di cronaca, spero che non succeda, oltre che arrivare a martedì prossimo a votare il PGT, anche che noi votiamo degli emendamenti e, poi, in fase di votazione delle Osservazioni, gli emendamenti vengono ribaltati. Cioè, cerchiamo, su queste cose, quanto meno, di creare i presupposti che non ci prendiamo in giro perché io spero che quello che viene deciso in fase di emendamento che poi ha una ricaduta diretta anche di modifica, dovrebbe essere una modifica diretta di quello che si sta votando, poi per questo intreccio che è stato fatto e per il quale ho già dichiarato di non essere d'accordo e non lo ero casualmente, Presidente, succeda che poi si vota l'Osservazione sulla quale è stato fatto l'emendamento e, poi, magari, viene accettata l'Osservazione che è in contrasto con l'emendamento. Questo non sarebbe successo se si fosse fatto quello che avevo proposto. Cioè l'esame, visto che fa parte della discussione generale di tutte le Osservazioni, quindi le Osservazioni che venivano accettate o non venivano accettate facevano parte della discussione di carattere generale, dopo di che si potevano votare gli emendamenti. Allora, la fase generale ha un suo ciclo, va bene e non va bene, poi c'è la frase, diciamo così, in cui si entra nelle modifiche anche su quello che è stato detto in discussione generale e non sarebbe successo quello che potenzialmente può succedere. È chiaro che se dovesse capitare, non solo ci stiamo prendendo in giro, chi dovesse fare un'operazione del genere prende in giro se stesso e prende in giro anche tutta l'onestà intellettuale delle persone.

Ma vado all'emendamento numero 8. L'emendamento numero 8 prende spunto da una richiesta che era stata fatta a livello generale e che riguardava la modifica delle norme tecniche che accompagnano, in questo caso, le NTCM che accompagnano questo Piano di Governo del Territorio che modificano una norma che era all'interno del Piano Regolatore Generale che era quella che dava la possibilità, diciamo così, di modificare le distanze minime dai confini, è un

discorso un po' tecnico, cerco di uscire dal tecnico, cioè c'è una norma che è di carattere sanitario, che risale ancora al '68, che stabilisce che fra le pareti finestrate e gli edifici ci devono essere dieci metri. Poi i Comuni possono determinare una distanza minima dai confini, generalmente pari alla metà dell'altezza che ci deve essere tra gli edifici. Se però i confinanti si mettono d'accordo possono stabilire, naturalmente con ATO convenzionato e depositato in Comune, rispettando sempre la norma sanitaria che non è derogabile, che se uno ha il confine a tre metri e l'altro stabilisce di stare a sette metri, di modo che i dieci metri ci sono comunque, si possa fare. Questo è stato tolto. Sono tanti i tre minuti... me li recupero dagli altri come ho fatto ieri perché ci ho messo un minuto per ogni emendamento. Quindi la prima proposta da accettare è questa: che di fronte ad una convenzione fra i confinanti, rispettando quello che stabilisce la legge sulle distanze fra le pareti finestrate si possa fare.

La seconda che aggiungo in modifica a quello che è già stato parzialmente accettato ed ho già esposto anche in fase di... nella prima serata è che si ripristini un'altra norma che è estremamente anche utile per risolvere problemi anche all'interno dei lotti. Cioè quello che si possa costruire, come è già possibile nel Piano Regolatore Generale e come è possibile da parte di molti Comuni, edifici accessori, naturalmente rispettando la superficie drenante ... ho finito, e tutte le altre purché l'altezza di questi edifici non sia più di tre metri all'estradosso del solaio. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Mi scusi per le sollecitazioni. Comunque, come abbiamo sempre fatto, è chiaro che quando si va in votazione della delibera e degli allegati, si propone in votazione la delibera così emendata, perché se è stata emendata, la proposta è quella che verrà fatta. È chiaro? La controdeduzione è modificata perché è stata emendata dagli emendamenti approvati. È normale questo, non è che bisogna inventare.

Altre prenotazioni non ne ho, dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto sull'emendamento numero 8 del Consigliere De Capitani e dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 26 (ventisei) votanti, 8 (otto) voti a favore, 17 (diciassette) contrari, 1 (uno) astenuto. L'emendamento numero 8 non è approvato.

Emendamento numero 9 del Consigliere De Capitani. Prego, per dichiarazione di voto. Non ho prenotazioni per le dichiarazioni di voto. Adesso ce l'ho.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Però mi dà la possibilità di scrivere gli appunti? O mentre scrivo gli appunti fa già partire il cronometro?

PRESIDENTE

La parola al Consigliere De Capitani.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Ho scritto non accettato il 26. Emendamento numero 9. Questo è un tema che ho già esposto e che viene a mettere in rilievo anche la responsabilità che dovrebbero avere gli Amministratori Comunali a prescindere di quando si avvicendano in cariche di Maggioranza, Minoranza, Assessorili, eccetera. Questa Osservazione viene fatta, questa qui, da una proprietà che non so chi sia, ma questa, ripeto, non è excusatio non petita, non ho fatto un'Osservazione una sapendo chi fossero, se non per quello che leggevo, i proprietari, però questa proprietà, questo lo posso ricordare nel ruolo che ricoprivo, una quindicina di anni fa era stata interessata da un esproprio per la realizzazione di quel parcheggio che poi è stato realizzato, perché allora le opere non solo si progettavano, ma si realizzavano anche a Pomedo. Ogni tanto confondo Moredò con Pomedo. No, Pomedo. Erano stati ceduti circa non so se 1.200/1.500 metri, comunque è agli atti, ad un prezzo che era un prezzo di esproprio, 30,00 Euro attuali, la proprietà si aspettava e, secondo me, anche a diritto visto che tutto tondo hanno costruito, che nell'unica possibilità che ci sarebbe stata di

Variante perché nel vecchio PRG che è ancora in vigore e non è mai stato variato, quello con aumenti, lo si sappia, ce ne erano già troppi dirà qualcuno, c'era un lotto residuo che erano 900 metri circa gli fosse attribuita una volumetria congrua. Congrua vuole dire non eccessiva. Qui gli è stata attribuita una volumetria, ma decisamente più bassa rispetto a quella dei lotti circostanti. Quindi l'emendamento oltre che riconoscere, secondo me, un diritto maturato, si potrebbe dire impropriamente, da chi ha ceduto comunque più della superficie di cui chiede di aumentare la volumetria, questo diciamo questo emendamento va, secondo me, a parare, o meglio, a restituire un diritto che era stato così fatto presente in fase di approvazione del PGT alla proprietà. Quindi è l'unico emendamento di quelli che ho fatto dove c'è un seppur minimo aumento di volumetria rispetto a quello che è previsto nel PGT, però equipara, è l'unico caso in cui c'è questa compensazione, chiamiamola così, a favore della proprietà.

PRESIDENTE

Grazie. Non ho altre dichiarazioni, quindi dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto sull'emendamento 9 e dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 31 (trentuno) votanti, 7 (sette) voti a favore, 21 (ventuno) contrari, 3 (tre) astenuti, l'emendamento numero 9 non è approvato.

Passiamo all'emendamento numero 10, sempre del Consigliere De Capitani. Dichiaro aperta la fase delle dichiarazioni di voto. Non ho prenotazioni. Ho la prenotazione del Consigliere De Capitani, prego.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

L'emendamento numero 10, adesso utilizzo tutti e tre i minuti visto che abbiamo poi di fronte altre seicento occasioni per utilizzare altri tre minuti. Osservazione numero 37, me la prendo anche giustamente senza correre troppo. L'Osservazione, questa riguarda... la 41, riguarda, che non è stata dichiarata accoglibile. Chiaramente le Osservazioni sono state fatte... i miei emendamenti su quello che non è stato ritenuto accoglibile, ma che, a mio parere, senza modificare alcunché di quelli che sono gli indirizzi prioritari del PGT o perimetrazioni di carattere urbanistico, può essere accolto andando incontro a quelle che sono state delle richieste che sono state legittimamente e devo dire anche cognizione di causa fatte dai cittadini.

Cosa chiede nel caso specifico? Il lotto che si chiede essere stralciato da questo Piano Attuativo 07 – 1°, poi avrò occasione in fase di esposizione degli Ordini del Giorno di fare un affondo su questi Piani Attuativi, soprattutto su quelli cosiddetti definiti ad arcipelago... è stato inventato anche il Piano Attuativo Arcipelago, con i punti di caduta e di atterraggio dei volumi, andando a prendere le parti forse meno coerenti anche dalla stessa normativa. Chiede di stralciare la proprietà e io propongo che venga accolta questa Osservazione parzialmente perché non chiede di stralciare una proprietà per farla diventare... all'interno di questo PA, questa proprietà avrebbe, comunque, una sua volumetria o, se preferite, una superficie coperta potenzialmente a disposizione. Questo signore della proprietà chiede di stralciare il suo pezzo di proprietà senza andare ad inficiare la perimetrazione perché ai margini del Piano Attuativo per farlo diventare, pensate un po', verde privato. Per farlo diventare verde privato, quindi andrebbe a diminuire anche quello che è il dimensionamento abitativo del Piano di Governo del Territorio. In un certo senso avrebbe compensato quel micro aumento che era stato chiesto con l'Osservazione che è stata mia e con un emendamento ho esposto precedentemente. Quindi lotto che ha potenzialità edificabile di cui si richiede lo stralcio da parte del richiedente dal Piano di Governo del Territorio, da un Piano Attuativo, per farlo mantenere verde privato.

PRESIDENTE

Grazie. Ha chiesto la parola su questo emendamento il Consigliere Siani. Prego.

CONSIGLIERE SIANI GIORGIO

Grazie, Presidente. Sull'emendamento presentato dal collega due parole devono essere aggiunte, a mio avviso, per dichiarazione di voto, relativamente ai suoi contenuti, anche perché si ripetono anche in altre circostanze, ossia la presenza di Piani Attuativi, definiti ad arcipelago, ma che, di fatto, sono una modalità mascherata per non far perdere da un lato dei diritti acquisiti, ma al tempo stesso non dare la possibilità ai cittadini di darne attuazione perché è sotto gli occhi di tutti che la procedura attuativa che è stata prevista per questi Piani Attuativi, non dà nessuna possibilità reale di attuazione. Al tempo stesso, dicevo, questo comporta un diverso profilo di tassazione. Quindi l'attenzione del cittadino o dei cittadini che formulano un'Osservazione di questo tipo va anche nella direzione di dire: "Come? Non solo non mi consentite di realizzare quello che negli strumenti urbanistici passati e trapassati era consentito. Inserite un Piano farlocco che, di fatto, mantiene solo sulla carta i diritti edificatori, dall'altro canto non accettate nemmeno la mia richiesta di non volere più fare niente che quanto meno il profilo di tassazione del mio terreno torna ad avere quello che dovrebbe essere il suo profilo, cioè a valore nullo, comunque una tassazione che non è pari a quello delle aree edificabili".

Quindi, in questa direzione credo che delle considerazioni debbano essere fatte perché sapete che la pianificazione del territorio ha un'incidenza, comunque, sul regime dei suoli sia per quanto riguarda l'attuazione con dei diritti diretti quali sono i permessi di costruire, piuttosto che le DIA, piuttosto che le SCIA, piuttosto che al tempo stesso anche per quanto riguarda i Piani Attuativi.

Quindi su questo punto mi sento di prendere una posizione assolutamente favorevole e chiedo di fare una revisione, comunque contestualizzata, a questo aspetto affinché non ci siano dei casi analoghi che possano beneficiarne.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Siani. Dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto sull'emendamento numero 10 e dichiaro aperta la fase delle votazioni. Dichiaro chiusa la fase delle votazioni. Abbiamo 29 (ventinove) votanti, 10 (dieci) voti a favore, 19 (diciannove) contrari, 1 (uno) astenuto. L'emendamento 10 non è approvato.

Passiamo adesso all'emendamento 11, sempre del Consigliere De Capitani. Dichiaro aperta la fase delle dichiarazioni di voto. Non ho richieste. Ha chiesto la parola il Consigliere De Capitani, prego.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Vedo che le votazioni stanno prendendo la piega che avevo immaginato ieri, quindi naturalmente anche il nostro comportamento, almeno il mio, prenderà la piega che non volevo dare a queste sedute. Ricordate che avete seicento votazioni davanti. Questo ve lo ricordo, questo ve lo ricordo non per chiedere niente, ma per evitare che poi si venga a chiedere magari lunedì a mezzanotte quando il 30 comunque arriva a prescindere, si venga a chiedere delle cose che magari potevano essere chieste magari prima anche con dei comportamenti congrui. Perché quando non si accetta di modificare un Piano per il semplice motivo, un Piano che non crea nessun tipo di disagio se non quella di tirare una linea diversa sulla mappa, solo perché ci si vuole arroccare dietro una presa di posizione, a questo punto diciamo le cose come stanno: non c'è interlocuzione. Semplicemente c'è la volontà di fare vedere che si fa quello che si vuole. Quindi se uno, una parte decide di fare quello che vuole, anche le altre parti sono autorizzate a fare quello che ritengono più efficiente per il ruolo che ricoprono.

Questo caso è un altro di quei casi, perché ho dimostrato che sono tutti emendamenti che sono stati presentati seguendo il buon senso, purtroppo non potendolo fare se non su circa il 40% delle domande che sono state presentate, si chiede semplicemente di modificare... veramente il ricorrente, l'osservante chiede diverse cose, però il mio emendamento si era concentrato su quello che, anche in questo caso, non ritengo influente rispetto alle strategie generali del Piano di Governo

del Territorio, né tanto meno su quelle che sono, diciamo così, le filosofie complessive che stanno attorno ai vari strumenti operativi, ATU, Piani Attuativi, permessi di costruire, le dirò tante volte queste cose, permessi di costruire, convenzionati, permessi che erano in vigore prima, ambiti strategici e quanto altro. Si chiede semplicemente, avendo osservato il ricorrente che c'è un errore nella perimetrazione della sua proprietà, si chiede di riconsiderare la perimetrazione di questo ATU 13, se non ricordo male, questo Ambito di Trasformazione Urbana numero 13, di ripeterlo rispetto a quella che è l'attualità, quello che è sul posto la proprietà del ricorrente. Non si chiede altro. Se anche chiedere di essere coerenti alla realtà viene ritenuto un atteggiamento politico, lo si faccia. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Ha chiesto la parola il Consigliere Zamperini. Prego.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Grazie, Presidente. Buona sera a tutti i colleghi. Anche io sono sulla stessa posizione del Consigliere De capitani nel senso che tante Osservazioni che sono state presentate, che sono arrivate entro o fuori i limiti di tempo riguardano degli errori che ha compiuto, ovviamente siamo tutti esseri umani, per cui commettere un errore è comprensibile, oltretutto se dobbiamo anche considerare che gli uffici hanno lavorato magari con un po' di ristrettezze dal punto di vista del personale, quindi hanno dovuto fare uno sforzo maggiore per presentare il Piano entro un tempo ragionevole per permettere, poi, a noi di essere qua questa sera, ieri sera, l'altra sera e le prossime serate a discutere, quindi è possibile che capitino degli errori. Ne ricordo parecchi. Questo è uno di quelli nel senso che, se ho capito bene, il proprietario dell'area ha subito un danno nel senso che non è stata rispettata la realtà dei fatti, cioè la difficoltà sta, quando come in tutti gli strumenti, vuole utilizzare delle carte, anche nella navigazione funziona così, per riportare la realtà su una carta si rischia, poi, a non rispecchiare la realtà. Per questo motivo è capitato, per esempio, che un'antenna venisse in un punto dove non c'è e ad una Osservazione che dice: "Insomma, lì non c'è nessuna antenna", si risponde quasi con una forma di realismo surreale: "L'antenna deve essere lì perché se è stata indicata lì dal Piano del PGT è evidentemente la realtà che si sbaglia, è la vista che inganna e non il Piano". Credo che questa sia la stessa situazione, per cui chiedo ai colleghi, da adesso in poi, quando ci saranno questi episodi di errori umani, comprensibili, del tutto accettabili che, però, diventano inaccettabili nel momento in cui si perseverano, quindi di fronte alla realtà che non corrisponde sulla carta, è forse opportuno fare un mea culpa e dire: "Effettivamente abbiamo sbagliato e provvederemo a recuperare", anche magari non accettando le Osservazioni, ma rispondendo in modo informale a chi ha fatto una richiesta che è sacrosanta. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Ha chiesto la parola il Consigliere Magni, prego.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Anche io... innanzitutto l'area interessata è un'area di quelle a grande rischio, quindi richiede cautela nel valutare queste problematiche, però appare del tutto evidente che ci siano degli errori ed appare del tutto evidente come le proposte di controdeduzione siano in qualche modo ripetitive, giustamente. Abbiamo parlato così tanto ieri, a lungo, degli emendamenti emulativi e seriali, non si capisce perché non se ne possa parlare anche per le proposte di controdeduzioni emulative e seriali.

Allora, io chiederei, laddove si discute di un errore, se il dirigente non possa essere messo nelle condizioni di farci capire l'errore anche perché la possibilità di farci discutere di cose tecniche molto precise e molto complesse può essere in modo molto più pertinente affrontata in questa aula piuttosto che in altre situazioni che hanno dimostrato di essere situazioni che non erano non solo congrue dal punto regolamentare, a mio parere, ma insufficienti dal punto di vista temporale.

Quindi la mia richiesta è questa qui e la mia dichiarazione di voto è favorevole all'emendamento.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magni. Ha chiesto la parola il Consigliere Siani.

CONSIGLIERE SIANI GIORGIO

Grazie, Presidente. L'emendamento sull'area Logaglio pone una questione che è abbastanza evidente a chi ha avuto modo di guardare il Documento di Piano, ossia la perimetrazione degli Ambiti di Trasformazione. Se noi vogliamo pensare che questi Ambiti di Trasformazione restino sulla carta, allora abbiamo fatto un buon lavoro, un buon esercizio. Se, invece, le aspettative che il Consiglio Comunale, perché la città con le Osservazioni che ha trasmesso abbia già espresso il proprio dissenso, quindi il Consiglio Comunale, la parte del Consiglio che voterà questo Piano pensa che sia un qualche cosa in più di un esercizio cartografico, ma crede che questi Ambiti di Trasformazione possano rappresentare un momento di sviluppo della città, allora il perimetro va guardato con un occhio diverso, non tanto sulla svista o sull'aggiustamento, ma sulla necessità di non ripercorrere quelli che sono stati gli errori che per anni abbiamo visto su molti PRG del nostro territorio, e non solo, dove la vastità degli Ambiti di Trasformazione e la rigidità delle norme in esso contenute, di fatto, hanno impedito, per esempio, l'attuazione per lotti, hanno impedito l'attuazione per comparti, hanno impedito, invece, quella elasticità che è propria degli strumenti di pianificazione.

Quindi, l'accoglimento di questo emendamento che modifica una serialità che, è vero quanto dice il Consigliere Magni, qui l'unico episodio seriale e ripetitivo che abbiamo trovato è il parere sulla controdeduzione alle Osservazione, quello è seriale e ripetitivo. L'accoglimento, invece, va nella direzione di una volontà di andare a modificare i perimetri e, non solo, darà la possibilità, in questo caso come in altri, di dare, magari, una attuazione di tipo differenziato che non possa essere attuato solo con la organizzazione della convenzione, ma che sia, comunque, uno strumento che consenta a questa area, effettivamente, di generare un motivo di sviluppo e di crescita per la città.

Quindi la mia posizione su questo emendamento è favorevole.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Siani. Dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto sull'emendamento numero 11 e dichiaro aperta la fase delle votazioni. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 30 (trenta) votanti, 9 (nove) voti a favore, 20 (venti) contrari, 1 (uno) astenuto. L'emendamento 11 non è approvato.

L'emendamento 12 non può essere posto in votazione perché ha parere non favorevole e non c'è la controdeduzione.

Passiamo all'emendamento numero 13. Dichiaro aperta la fase delle dichiarazioni di voto sull'emendamento numero 13 del Consigliere De Capitani. Ha chiesto la parola il Consigliere De Capitani, prego.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Vorrei che i colleghi Consiglieri si concentrassero su una situazione che non ritengo assurda, ma oltre, ai limiti proprio. Non so che cosa potrebbe essere maggiorativo dell'assurdo in questo caso. Cosa sta succedendo? Su degli emendamenti di carattere strettamente tecnico dove chi doveva, al limite, sollevare delle obiezioni, non sto parlando di quello che non è stato votato... mi sono dimenticato ieri nel bailamme che c'è stato di ripresentarlo...

Riprendo il filo, su degli emendamenti di carattere estremamente tecnico dove chi avrebbe dovuto dire qualche cosa doveva essere il tecnico, io segnalavo degli errori, segnalavo delle difformità, chi può riconoscere se quello che stavo dicendo nell'emendamento è sbagliato, è accoglibile o non accoglibile? Il tecnico. Il tecnico dice, sostanzialmente, mi permetto di

interpretare il pensiero: “è vero, hai ragione. Questo emendamento è accoglibile”. Il Consiglio Comunale, rido per non piangere, che dovrebbe essere lo strumento operativo, in questo caso, di carattere politico, di fatto sconfessa il tecnico e dice. “quell’errore lì tu non lo puoi eliminare, lo devi lasciare nel Piano Regolatore”. Vi rendete conto cosa state votando o no? Compresa quelle due persone che sono sedute lì, al centro, il Presidente ed il Sindaco che è anche titolare della delega, che si è tenuto, al Piano Regolatore. Vi state rendendo conto che voi non accettate che il vostro tecnico, che è il tecnico del Comune, che ha fatto il Piano di Governo del Territorio, riconosca degli errori materiali che sono stati fatti riconoscendo accettabile quello che è stato proposto, voi lo costringete a mantenere l’errore all’interno del Piano di Governo del Territorio. Vi rendete conto di questo, o no?

Lo dico anche ai Consiglieri... visto che ieri è andata male una votazione che avrà creato qualche problema, mi rendo conto, ecumenico all’interno di questa Amministrazione, evidentemente è arrivato l’ordine, comunque, a prescindere dalla logica e dall’intelligenza, di comportarsi in un determinato modo.

Quindi, il 13 riguardava quell’edificio che penso di avere esposto ampiamente, visto che ho solo 28 secondi, edificio che ha sempre avuto una storia abitativa all’interno di un comparto agricolo, di proprietà della parrocchia del Rione che il ricorrente, la parrocchia, chiede che possa essere utilizzato, recuperato senza aumento di volume per dei fini che siano ancora di carattere abitativo, io ci ho aggiunto collegati all’agricoltura, comunque con un orientamento, un indirizzo ed una destinazione di carattere sociale.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Magni, prego.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Questo emendamento fa riferimento alla Osservazione 63, presentata da Don Carlo Gerosa che è parroco pro tempore della Parrocchia del Sacro Cuore della Bonacina. Anche io, a prescindere, dall’osservante, sono come ieri, quando proponevo il caso dell’ex oratorio femminile, sono particolarmente interessato alla identità e alla storia dei luoghi, non per spirito di campanilismo, né per portare nessuna acqua al mulino della Lega e nemmeno di altre componenti identitarie, nel caso di ieri legate ad altra situazione. Anche a me pare che questo spazio abbia una sua storia ed una sua funzione. Il rischio... qui non si chiedono ampliamenti di volumetrie. Si chiede di fare in modo che una cosa che rischierebbe di cadere, di andare in rovina possa essere ricostruita nelle forme e nei materiali.

Poi anche io ritengo che questa ricostruzione nelle forme e nei materiali... che questa abitazione abbia, poi, una destinazione di presidio agricolo oppure abbia una destinazione sociale. In ogni caso, proprio perché non c’è ampliamento delle volumetrie, riconoscere questo dato di fatto e questa volontà, eventualmente, chiedendo che nella ricostruzione ci sia una pertinente attenzione al profilo stilistico, storico, monumentale e paesaggistico del manufatto, per cui la mia valutazione non può essere che favorevole.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magni. Consigliere Invernizzi, prego.

CONSIGLIERE INVERNIZZI ALBERTO

Grazie. Io volevo giustificare il mio voto favorevole a questo emendamento. Qui ci troviamo un po’ nel paradosso. Abbiamo un edificio storico in cui già nel XVI secolo venivano ospitati i pellegrini e da più di un secolo, fino a poco tempo fa, questo edificio è sempre stato utilizzato a residenza per scopi agricoli, perché lì abitavano i contadini che tenevano i terreni della parrocchia, presumo, visto che la proprietà è della parrocchia. Adesso che cosa succede? Noi ieri abbiamo approvato l’emendamento numero 7 che dice, testuali parole, “per i fabbricati esistenti nelle aree

agricole, legittimamente realizzati e condonati”, qui stiamo parlando di un edificio del XVI Secolo, per cui legittimamente realizzato, è storico, probabilmente era anche sul catasto teresiano, presumo, per cui... “è consentito il mantenimento della destinazione d’uso in atto alla data di adozione del presente PGT”, dopo di che lo si può anche recuperare per la destinazione d’uso attuale.

Cosa succede adesso? Questo edificio oggi è stato classificato come rudere, per cui la destinazione d’uso presente non è più residenza, ma è rudere. Noi non approvando questo emendamento, quindi non consentendo il recupero di un edificio storico, a fianco alla chiesetta di Sant’Egidio, diciamo: “Manteniamo questo rudere così come è fino a quando il Piano non cambierà la destinazione. Mi sembra un controsenso. È un edificio storico, le foto di qualche anno fa, prima che crollasse in parte... era anche un edificio di un certo pregio, per cui il mio voto è favorevole all’accoglimento. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Ha chiesto la parola il Consigliere Parolari, prego.

CONSIGLIERE PAROLARI STEFANO

Credo che, si vedranno altre Osservazioni per cui per motivi assolutamente legittimi, non si va a concedere la ricostruzione dei volumi originari. I motivi assolutamente legittimi in un ambito diverso dal PGT, quindi il Consiglio all’interno del PGT, questa cosa la può legittimare. Qui ci troviamo in una richiesta, va bene avere poca cultura e non conoscere la matematica, ma la richiesta si chiama ‘ricostruire con restauro conservativo’, con la tecnica del restauro conservativo un piccolo immobile in area agricola mantenendo l’area agricola.

Noi, in questo momento, abbiamo il potere di accogliere questa Osservazione e di rendere possibile questa cosa che, all’interno di un Piano del Territorio così approvato non sarebbe possibile. Sarebbe possibile ricostruire un’area agricola, una residenza agricola in quell’Ambito? Qui si chiede solo di ricostruire un volume originario utilizzato dal 1.600, su questo devo dire che gli archivi delle parrocchie sono molto meglio degli archivi comunali, per cui non è una richiesta esosa, non è una richiesta di speculazione perché quando uno parlo di restauro conservativo parla di costi quattro volte superiori al nuovo.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magni. Consigliere Siani, prego.

CONSIGLIERE SIANI GIORGIO

Grazie, Presidente. Questo emendamento pone l’attenzione ad un altro aspetto rilevante che è la spiegazione, la prova provata che questo Piano che andiamo ad approvare è l’esatto contrario del concetto di elasticità e di flessibilità. La Legge 12 aveva posto, lo sentiremo, comunque, in tantissimi altri ambiti di votazione, le condizioni per rappresentare uno strumento di pianificazione assolutamente innovativo. Molti Comuni, per tempo, già da anni, hanno deciso di trasformare i loro strumenti di pianificazione, gli ex PRG, in Piani di Governo del Territorio, andando nella direzione che era stata realizzata ed ipotizzata dal legislatore. Questo è uno di quei casi dove legiferare troppo fa male, restringere troppo le maglie della libertà di azione del singolo crea, comunque, le condizioni per fare sì che ci troveremo, vi troverete, si troveranno domani i futuri amministratori a dovere attuare una Variante particolare al Piano di Governo del Territorio, per che cosa? Per andare ad attuare una ricostruzione, un restauro, una ristrutturazione o, comunque, una attività che nell’ambito della pianificazione urbanistica della città è assolutamente irrilevante, ma che per il contesto nel quale si trova rappresenta un qualche cosa di assolutamente importante.

Io capisco che vi avranno ordinato di non accettare nulla, vi avranno ordinato di accettare supinamente quella che è la proposta sigillata e chiusa che vi è arrivata sul tavolo, però siete stati votati, anche e credo, per fare delle valutazioni con la vostra testa, forse. Qualcuno di più, qualcuno di meno, quindi qualche valutazione autonoma, magari, potrebbero essere fatte anche in questa fase

perché durante il tempo che avrete modo di trascorre sulla valutazione di tutti i contenuti delle Osservazioni, avrete magari modo di effettuare delle letture e degli approfondimenti che fino a questo momento non tutti hanno fatto e, magari, in molti casi il vostro orientamento potrebbe anche essere modificato.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Siani. Consigliere Buizza, prego.

CONSIGLIERE BUIZZA GIORGIO

Per una breve considerazione in merito alle cose che sono state dette. Questo immobile innanzitutto è esterno al tessuto urbano consolidato, quindi, come tale viene trattato alla stregua di tutti gli altri immobili che sono all'esterno del tessuto consolidato e che riguardano, per esempio, tutta la fascia pedemontana. Dopo di che, questo è inserito in un comparto E1 che è agricolo. Sul territorio agricolo non è obbligatorio conservare i ruderi, ma è obbligatorio, nel momento in cui si interviene, ristrutturare l'edificio ad uso agricolo e questo, il signor proprietario, lo può fare dal giorno dopo in cui il Piano regolatore viene approvato. Quindi le cose che sono state dette per cui lì non si può fare nulla non sono condivisibili, non sono vere.

(Segue intervento fuori microfono).

L'edificio può essere strutturato con le finalità agricole. Significa che lì dentro può trovare la residenza un imprenditore agricolo. Qualcuno che ha le capacità e la possibilità di figurare come imprenditore agricolo perché svolge una attività di questo tipo e l'edificio può essere ristrutturato nel rispetto di tutte le norme di cui parlava Parolari, con un restauro conservativo, eccetera, eccetera. Tutto questo è possibile. La proposta di emendamento non viene accolta perché accogliendo questo emendamento si creerebbe il precedente per cui tutti i proprietari di edifici a destinazione rurale che sono all'esterno del perimetro edificato, potrebbero richiedere le stesse varianti.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Buizza. Consigliere Zamperini.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Grazie, Presidente. L'ultimo intervento dell'agronomo ha, purtroppo, fatto cambiare le mie considerazioni che erano partite un po' in controtendenza a quello che ha detto il collega Siani, perché probabilmente essendo assente ieri non ha colto lo spirito anche collaborativo con la Maggioranza e con gli altri Consiglieri Comunali. Questo clima è stato apprezzato, sappiamo che ieri sera siete stati convocati in una riunione dove qualcuno dice che sono volate le sedie, c'è stato...

(Seguono interventi fuori microfono).

Se no finisce il tempo. qualcuno dice che ha battuto i pugni sul tavolo e vi ha ordinato di votare sempre in considerazione delle indicazioni di scuderia e di Partito. Questo non credo sarà il vostro atteggiamento, anche perché ho molto apprezzato quello che ha detto il Consigliere Invernizzi che è il Presidente della Commissione Urbanistica, eletto da voi, della vostra Maggioranza, e che vi dice: "Attenzione ragazzi, questo è un edificio", mio caro Buizza, "non un rudere qualsiasi, agricolo". È un rudere, se vogliamo chiamarlo così, del 1.600 e, quindi, è evidentemente l'unico Paese al mondo, questo, dove si pensa che un rudere del 1.600 debba essere ristrutturato per farlo diventare una stalla o un magazzino per il grano. Cosa facciamo, Buizza? Vogliamo tornare alla mezzadria? Vogliamo tornare ad una società agricola? Ai servi della gleba? Non voglio interloquire con lei. Dico semplicemente che il Presidente della Commissione Urbanistica vi ha dato una indicazione che condivido al 100% e cioè che in un paese normale questi stabili, questi immobili, non solo si permette la ricostruzione ed il restauro, ma addirittura si amplia e si aumenta il volume. Perché? Perché ci si può costruire un piccolo museo, può essere fatto un

piccolo punto di ritrovo, per esempio potrebbe essere fatto ad uso foresteria, dove si può accogliere il pellegrino, come veniva fatto tanto tempo fa. Si potrebbe tornare all'utilizzo originale che era quello, appunto, di finalità di accoglienza, di ricovero.

Io credo che questa ottusità... scusate, non vostra. L'ottusità di Buizza che ci dice: "li ha tutti i diritti di farci una stalla", ma non è compito del parroco del paese farci una stalla o un magazzino per il grano. Il compito del parroco di un paese è ristrutturare quell'immobile, renderlo fruibile alla città, ai pellegrini e restituirlo nella sua importanza originale. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto sull'emendamento numero 13 e dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 32 (trentadue) votanti, 13 (tredici) voti a favore, 19 (diciannove) contrari, nessun astenuto. L'emendamento non è approvato.

Passiamo all'emendamento numero 14. Dichiaro aperta la fase delle dichiarazioni di voto. Ho prenotato a parlare il Consigliere Frigerio. Annulla. Ha prenotato il Consigliere De Capitani, prego.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Stavo sobbalzando sulla sedia. Innanzitutto ringrazio i Consiglieri che sono intervenuti a favore dell'emendamento che non è stato approvato. Mi spiace che dovrò ritornare su questo argomento avendo presentato un Ordine del Giorno, il numero 17, con anche la possibilità, diversamente da quello che succede con gli emendamenti... perché sugli emendamenti devo cercare di inquadrare la proposta, per cui non riesco a corroborarli con quelli che sono interventi più di merito, mentre invece, dato che è allegata una copiosa relazione all'emendamento che ho presentato prima, avrò la possibilità, nei dieci minuti che avrò a disposizione io, cinque i colleghi, eccetera, quando parleremo, non so quando, dell'O.d.G. 17, di intervenire e motivare ulteriormente la proposta che non è stata approvata.

Ho sentito delle cose assurde che è di un rigidità estrema. Quando parleremo dei settanta emendamenti che ha presentato e che sono stati tutti accolti, dagli agronomi dietro i quali non è difficile capire chi ci sta, vedremo se questa rigidità verrà confermata. Io già preannuncio tre minuti per ognuno dei punti che sono stati presentati su quegli emendamenti.

Eravamo al numero 14. Anche in questo caso si tratta di un errore materiale nella perimetrazione delle zone. Io capisco che quando si ha l'ordine di scuderia, non si sono guardate le carte, sembra che quello che sto dicendo siano tutte storie, ma quello che sto dicendo è registrato. Domani, Consigliere Rizzolino, dico a lei perché c'è una certa... non voglio metterla in difficoltà, potrebbe dirmi: "Guarda che tu ieri, l'altro ieri, un mese fa hai detto un mucchio di balle", invece sto dicendo delle cose che sono verificabili e le ho anche scritte. Qui c'è un errore materiale. Il tecnico, chi ha fatto l'errore, in buonissima fede, non l'ho ancora detto, ma deve essere stato veramente difficile lavorare nelle condizioni in cui ha lavorato l'ufficio tecnico, perché secondo me non c'è stato nessun tipo di "aiuto", tra virgolette, da parte di chi lo doveva dare, il tecnico dice che l'errore c'è, perché se dice che l'emendamento è accoglibile, il tecnico, l'unico delegato, secondo me, a dare un parere sulla questione, dice che l'errore c'è.

Succederà quello che è successo prima. Il tecnico dice che un errore c'è, quindi c'è una cosa che deve essere modificata all'interno della normativa, della perimetrazione, delle mappe, chiamatelo come volete, il Consiglio Comunale dice: "No, quell'errore deve restare all'interno del Piano di Governo del Territorio". Lo dovete mantenere perché dato che De Capitani ha presentato un emendamento per modificarlo, stavo dicendo un termine in dialetto, ma ne ho un'altra più bella per un'altra occasione, non dovete assolutamente approvarlo. L'errore deve restare lì, perché "Se l'errore doveva essere individuato, dovevo individuarlo io", dice chi ha in mano la situazione, oppure dovevano individuarlo i Consiglieri di Maggioranza, come ha cercato di fare chi ha presentato settanta emendamenti sul verde in questo Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere De Capitani. Consigliere Siani, prego.

CONSIGLIERE SIANI GIORGIO

Grazie, Presidente. L'emendamento numero 14 sottolinea un'altra condizione che è comune a questo strumento. Tengo a precisare, e faccio un inciso, che riproporrò la richiesta, su ogni Osservazione, su ogni sotto Osservazione che ho fatto già in Commissione e che solo parzialmente ha sortito una risposta, ossia, su ogni Osservazione chiederò al tecnico, così avrà modo di prepararsi per tempo, se l'accoglimento eventuale della Osservazione per la quale si propone il non accoglimento, avrebbe comportato la ripubblicazione o avrebbe comportato la riapertura della VAS. Perché questo? Perché, comunque, ci sono una serie di Osservazioni, una serie di richieste che sono al di fuori di quei paletti che l'Amministrazione ha legittimamente dato. In Commissione abbiamo provato ad illustrare questo tipo di aspetto, ossia che ci sono delle scelte, delle macroscelte di carattere generale che l'Amministrazione ha dato e sulle quali si può essere d'accordo o meno d'accordo, ma sulle quali c'è, comunque, una linea di principio: non cambiare il quadro di insieme, non andare ad intervenire nelle aree pedemontane, non andare ad aumentare gli indici, non aumentare il peso insediativo. D'accordo.

Ma fermo restando questo, l'Amministrazione avrebbe dovuto dire all'estensore: "Tutto quello che è al di fuori di queste indicazioni che noi abbiamo dato, deve essere ragionevolmente accolto", perché tutto quello che è al di fuori di questa griglia, che come, ripeto, questa griglia possiamo dividerla o non dividerla, possiamo essere d'accordo o non d'accordo, ma quanto meno possiamo confrontarci, ma tutto il resto non riguarda questo Consiglio, riguarda piccole richieste, piccole modifiche che sono chieste dai cittadini e sulle quali il Consiglio deve sorvolare, sulle quali il Sindaco, dico il Sindaco perché ha mantenuto la delega, doveva dire ai suoi uffici: "Dove si può andare incontro a legittime aspettative che non vanno in contrasto con questi punti, dobbiamo accogliere". Non lo ha fatto. Questo che cosa determina? Determina il non accoglimento di Osservazioni come questa che vanno nella direzione di una assoluta necessità.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Siani. Consigliere Zamperini.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Non utilizzerò tutti i tre minuti che ho a disposizione perché mi riallaccio anche a quello che ha già detto il collega Siani: sarebbe opportuno e sarebbe bene procedere in questo modo... quindi, ripeto la proposta: anche i Consiglieri di Maggioranza ai quali è stato detto: "Non potete votare nulla che vada a modificare la VAS", sarebbe opportuno, forse... c'è qualcuno che sta facendo la guerra psicologica. Mi sta continuando a tempestare di squilli con il numero anonimo, ma se pensate che basti così poco per farci cadere nel nervosismo, vi sbagliate di grosso. Continuate pure, non c'è assolutamente problema. Dicevo, appunto, che basta che, il tecnico... in questo caso si discutono emendamenti alle controdeduzioni quindi posso capire che non sia di principale importanza, però quando discuteremo le controdeduzioni, credo che, invece, sarà necessario ed opportuno, che il tecnico, sicuramente l'architetto farà una relazione, una mini presentazione per ogni controdeduzione che inserisca in questa brevissima introduzione di indicare al Consiglio Comunale se eventualmente approvando una controdeduzione che pure è stata considerata non accoglibile, si va a modificare o no la procedura di VAS, perché lo dico? Perché se il Consiglio Comunale si spaventa e dice. "Questa cosa sarebbe anche importante da votare, però non posso perché se no mi salta tutta la VAS", poi tanti colleghi Consiglieri non sono esperti come gli architetti presenti, quindi li avete tempestati di sigle e non capiscono più niente, sono confusi. Bisognerebbe dare una indicazione precisa in questo senso così almeno si permetterebbe laicamente di decidere in autonomia se nel merito si è d'accordo e se non va a modificare la procedura di VAS,

come in questo caso, è possibile votare anche contro il parere della Giunta, non ci sarebbe nulla di scandaloso. Non ho usato tutti i tre minuti, apprezzate il gesto.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Zamperini. Consigliere Magni, prego.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Devo dire che su questo emendamento io sono abbastanza incerto perché francamente non sono materialmente riuscito ad esaminare tutte le Osservazioni, le domande dei singoli osservanti, tutto materiale cartografico e quanto altro. sono incerto, però avevo fatto già, nel mio primo intervento, una richiesta che replico e che mi pare sia stata sostenuta, pur con altre argomentazioni, riferendosi ad altre argomentazioni da chi mi ha preceduto, ovvero il Consigliere Zamperini e dal Consigliere Siani, ovvero che in alcune situazioni di questo tipo dove ci può essere errore, anche in fase di emendamento o di Ordine del Giorno, prima ancora di arrivare alle Osservazioni, è opportuno, proprio per sciogliere quella incertezza di cui dicevo prima, incertezza ovviamente che mi appartiene, ma credo che non sia una prerogativa soggettiva di una persona, ma è un problema che potrebbe riguardare tutti perché un'ulteriore dose di chiarimento non fa male a nessuno.

Dicevo che in merito a queste situazioni, il Consigliere Siani ha tratteggiato addirittura una situazione molto più ampia ed anche molto più complessiva, quella di volere sapere se certi emendamenti, certe controdeduzioni comportano la riapertura del processo di pubblicizzazione e della procedura di VAS. Io condivido anche questa richiesta, almeno saperlo. Sarebbe il bit minimo per potere valutare le cose visto che non è sempre stato possibile andare a vedere l'intera documentazione. C'è anche da dire che in taluni casi, laddove è stato possibile andare a vedere l'intera documentazione, la documentazione non è sempre di facile lettura perché è una documentazione tecnica e noi non siamo tutti tecnici. Noi siamo gente comune, direbbe qualcuno di questo Consiglio Comunale, che non sempre dispone di tutti i linguaggi dello scibile umano.

PRESIDENTE

Grazie.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Per cui, venire incontro, anche da questo punto di vista sarebbe... per cui il mio voto sarà... il mio voto non lo dichiaro.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magni. Dichiaro chiusa la fase di dichiarazione di voto sull'emendamento 14 e dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 32 (trentadue) votanti, 10 (dieci) a favore, 22 (ventidue) contrari, nessun astenuto. L'emendamento 14 non è approvato.

Emendamento numero 15. Dichiaro aperta la fase delle dichiarazioni di voto. Ho prenotato il Consigliere De Capitani, prego.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Sempre a supporto di chi leggerà le ventisette ore di durata di queste sedute, ogni tanto ripeto dei concetti anche a chiosa di quello che è stato votato. Il tecnico conosce che la perimetrazione di queste aree non era rispondente alla realtà, al vero. Il Consiglio Comunale sconfessa il tecnico e insiste per mantenere queste errate perimetrazioni, il Consiglio Comunale inteso come Maggioranza per mantenere questo errore all'interno del Piano di Governo del Territorio. Va bene.

Proseguiamo? Poi, magari, contano di più i commenti rispetto alle votazioni che non si vedono. La votazione numero 15 è molto simile a quella che è stata votata. Qualcuno dirà: "Ma ti

sei concentrato sulle perimetrazioni?”. No, anche qui, a supporto di chi dovesse avere la curiosità di come un Consigliere Comunale ha organizzato il proprio ruolo, in questo caso, io ho seguito in ordine temporale, dalla numero 1 fino a dove sono riuscito, vedete che tutte le Osservazioni, gli emendamenti, ma anche gli Ordini del Giorno, seguono le Osservazioni in modo progressivo e dove sono arrivato, sono arrivato. In questo caso c'erano due Osservazioni molto simili, anzi la vado a leggere, così non mi devo sforzare, devo tenere le cose molto più incisive, spero, per un'altra situazione. Emendamento numero 15. Nella proposta di controdeduzione alla Osservazione al Piano di Governo del Territorio, relativo alla Osservazione numero 78, sottoposta al Consiglio Comunale e dichiarata parzialmente accoglibile nelle proposte di controdeduzione e relativa alla rettifica di cartografia, sto parlando di rettifica alla cartografia, la VAS vuole Valutazione Ambientale Strategica, cosa c'entra la rettifica delle cartografia?, per errata perimetrazione, è scritto anche dal tecnico e zona territoriale della proprietà tra viale Re di Puglia e via Montelungo, si propone il suo accoglimento, così come proposto dall'osservante in prima istanza, ovvero da A4 a C1. L'edificio non è, infatti, riconducibile all'ambito A4, che non è la categoria catastale A4, vuole dire villaggi operai nel linguaggio del Piano, sia per tipologia che per storicità dell'insediamento. Inoltre, la classificazione C1 è decisamente più congrua alla situazione d'uso da sempre presente nell'immobile, rispetto alla classificazione P2 accolta in subordine. Quindi chiedo che si faccia una operazione di rettifica di un errore materiale di adattamento del Piano a quella che è la realtà presente nel nostro territorio.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere De Capitani. Il Consigliere Siani ha chiesto la parola, prego.

CONSIGLIERE SIANI GIORGIO

Grazie, Presidente. credo di non avere mai superato i termini temporali assegnati, quindi prima mi ha scampanellato, ma ero a 2.58. Anche in questo caso ci troviamo ad una situazione che è assolutamente analoga, lo chiederemo qualora non venisse accolto l'emendamento, lo chiederemmo anche nella votazione dell'Osservazione, se l'eventuale accoglimento comportava la ripubblicazione o, viceversa, la riapertura dei termini della valutazione ambientale, perché, comunque, rientra in quel numero di Osservazioni che vi assicuro sono tante, perché rappresentano circa un terzo, lo abbiamo fatto presente, abbiamo cercato di farlo presente con tutti gli strumenti che avevamo. Questo terzo di Osservazioni fanno parte di una caratterizzazione del territorio che è propria più degli osservanti che dei pianificatori. L'accoglimento di Osservazioni di questo tipo non posso credere che nasca da un'indicazione di tipo politico. Non possono credere questo perché significherebbe che la politica ha abbandonato il suo ruolo, che è un ruolo di indirizzo, per andare a sfrugliare nelle pieghe del piccolo, nelle pieghe delle richieste che rappresentano l'ordinarietà. Quindi noi, anche su questo aspetto, chiederemo al tecnico estensore di darci un'indicazione ed emergerà, vedrete perché ho già fatto una simulazione, un quadro che ancora una volta va a sbugiardare, per usare lo stesso termine che ho usato in Commissione, le dichiarazioni pubbliche secondo le quali la gran parte delle Osservazioni non possono essere accolte per motivi di carattere tecnico. Non è vero, chi dice questo dice una bugia, ma è la stessa persona che diceva che aveva dato le indicazioni all'estensore per fare il Piano e non era vero. È la stessa persona che in aula ha detto che aveva, comunque, avuto una richiesta di indicazione da parte dell'ufficio pari a zero. Non ho mai detto in aula, ma ho fatto una richiesta al dottor Codarri per avere le comunicazioni interne e per mesi e mesi sono emerse delle comunicazioni interne dove gli uffici chiedevano al Sindaco delle indicazioni di carattere politico alle quali non è mai stato dato corso.

Quindi, anche in questo caso, questo emendamento va accolto.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Siani. Consigliere Magni, prego.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Anche io sono nella stessa situazione precedente. Nei miei appunti avrei scritto no, ma mi mancano tutta una serie di elementi per dare certezza alla mia posizione. Siccome io, non a caso, ho richiesto quello che è già stato richiesto dagli altri, l'ho richiesto nell'intervento precedente, l'ho richiesto in altri due interventi, ma vedo che siamo abbastanza sordi a questo appello, non per Lecco, a questa richiesta. In realtà è anche questo un appello per Lecco, in un senso non listaiuolo, però vedo che tendiamo ad essere sordi. Non costerebbe nulla dire: "No, questa cosa non coinvolge la VAS o altro". ovviamente mi rendo conto che non è in potere del dirigente dovere intervenire se non c'è, in merito, un lasciapassare, una indicazione. Quindi il problema è sempre, in qualche modo, di tipo politico, di definizione politica.

Alla luce di questa invocazione ulteriore ad interventi che siano anche chiarificatori, specie quando si presentano situazioni di errore che si ripetono spesso, non è il primo caso, devo, tra l'altro dire che ho scritto... per esempio, la categoria A4 mi lascia sempre perplesso perché non distingue fra quelli che sono i villaggi operai e quelli che sono i parchi, tanto è che mi trovo negli emendamenti la parola villaggi operai, nelle Osservazioni la parola parco, nelle controdeduzioni la parola villaggi operai e parco e non so bene di che cosa si tratti. Anche questo è importante e probabilmente andrebbe in una direzione di correzione delle classificazioni per essere più chiaro.

Quindi mi trovo in una situazione di incertezza ed in una situazione di incertezza cercherò di non essere restrittivo.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magni. Ha chiesto la parola il Consigliere Parolari.

CONSIGLIERE PAROLARI STEFANO

Più che un dichiarazione diventa una domanda, a questo punto. Siamo in fase di votazione, però, coerentemente con l'Osservazione l'osservante se dice il falso dice il falso e dichiara di avere una attività commerciale. Una attività come quella P2 diventa compatibile con una attività commerciale, cioè di vendita, con il registratore di cassa, la licenza, nel caso di cessazione di una attività e di rientro di un'altra attività? Perché il punto è questo. Se no, si va a creare... certamente lo stato di fatto è garantito, ma nel momento del cambiamento della ragione sociale potrebbe non essere più compatibile una attività commerciale se c'è la P2. Lo chiedo perché in aree industriali di Lecco è stato impedito ad artigiani di fare la rivendita delle parti come commercio, come era giusto perché non era ammissibile dal punto di vista della normativa del PRG. Questa è una richiesta che ha un suo senso all'interno dell'emendamento all'Osservazione.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Parolari. Dichiaro chiusa la fase di dichiarazione di voto sull'emendamento 15 del Consigliere De Capitani e dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 34 (trentaquattro) votanti, 12 (dodici) a favore, 19 (diciannove) contrari, 1 (uno) astenuto. L'emendamento numero 15 non è approvato.

Andiamo all'emendamento numero 16 del Consigliere De Capitani. Dichiaro aperta la fase delle dichiarazioni di voto. Non ho prenotati. Il Consigliere De Capitani ha la parola, prego.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Quinta votazione dove si sconfessa il tecnico, quella precedente, dove si dice: "Hai fatto bene a mettere quell'errore o a non perimetrare come doveva essere quell'Ambito. Dovevi lasciarlo così. Arriverò io dall'alto della mia capacità di sintesi", non so perché dico sintesi, tra un po' comincerò anche a dire delle cose inappropriate, perché se qualcuno ha la possibilità di cambiare questo Piano non deve essere un Consigliere di Minoranza altrimenti a Milano direbbero che facciamo la figura dei pirla, facciamo la figura di avere fatto una serie di errori e, poi, arriva uno, che tra l'altro non ha avuto nemmeno la possibilità di leggere il tutto, che me li fa correggere.

Quello che, invece, adesso voglio presentare, per cui è stato presentato anche un Ordine del Giorno, per cui dai tre minuti passerò ai dieci perché c'è un'ampia e copiosa relazione che l'accompagna, l'ho già esposto quando ho esposto gli emendamenti e riguarda questa proprietà che all'interno di questo, non so se lo vedete... questo è un P.A. un Piano Attuativo ad Arcipelago. C'è Filicudi, Alicudi, Panarea, Vulcano, Vulcanello, Stromboli, ci sono tutte, è l'arcipelago. Sono sette o otto pezzi di terreno che sono stati messi all'interno di un'unica normativa, sono circa 60.000 metri quadri, sommandoli tutti, e all'interno di questi 60.000 metri quadri c'è una proprietà ridotta, poche migliaia di metri quadri, tra l'altro marginale rispetto... qual è l'isola più grande? Lipari o Panarea? All'interno di Lipari c'è un pezzettino qui sull'angolo che è di proprietà di un signore che la coltiva, fa l'olio, quindi ha gli ulivi, ha il frutteto e non chiede di utilizzare la volumetria che avrebbe a disposizione essendo uno dei perimetrali all'interno dell'arcipelago, non chiede di costruire una casetta o quanto altro. Avrebbe un titolo, perché magari una volumetria assegnata ce l'avrebbe anche lui da trasferire in atterraggio come si scrive su qualche altro Piano Attuativo, chiede una cosa che se non fossimo in un ambito come questo non sarebbe nemmeno stata affrontata, cioè non avrebbe neanche dovuto essere non accoglibile, avrebbe dovuta essere accolta. Chiede semplicemente di continuare a coltivare il suo piccolo pezzo di terreno che è agricolo, perché se ha coltivato è agricolo, in una zona che viene descritta sensibile, pedemontana, che bisogna comunque, cercare di mantenere tutto quello che è agricolo e che, comunque, è coltivato. Bene, non è accoglibile in questo caso.

Nelle Osservazioni che sono state fatte io peroro questa causa, anche per questioni che potete immaginare, e ho anche presentato un Ordine del Giorno al riguardo. Spero che sia approvato.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere De Capitani. Consigliere Zamperini, prego.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Dice molto bene il collega De Capitani. Questo è proprio l'esempio pratico e concreto di quanto possano essere distanti le parole dai fatti. Abbiamo sentito sviolate infinite di consumo del territorio zero, del verde a Lecco, della bellezza della nostra città. Sviolate infinite e poi cosa succede? Quando uno presenta una proposta per ristrutturare un rudere agricolo gli si dice: "No, guai". Quando uno dice... questo è proprio un caso in cui, amici, se la stampa fosse un po' più attenta quando si dicono le cose, dovrebbe fare non un articolo, una inchiesta su queste cose. Qua c'è un contadino, non in centro Lecco, è in un rione abbastanza frequentato, dobbiamo trovare una soluzione alternativa, dobbiamo espropriare, dobbiamo fare. No, a Malnago Falghera, cioè nella zona che, addirittura, qualcuno di voi ha sempre sostenuto che non dovesse essere edificata, ha sempre sostenuto che dovesse rimanere il polmone verde, vero Buizza?, della città e adesso a questa persona che, ripeto, come ha detto il Consigliere De Capitani, null'altro chiede di potere continuare a coltivare i suoi tre o quattro alberelli di ulivi, fare un orto, a questa persona neghiamo di continuare... pensate, voi che avete presentato, dico voi, ma sappiamo chi li ha presentati, così tanti emendamenti che poteva salvare l'albero che, poverino, dopo pochi anni poteva morire, quindi chi è il proprietario di quel terreno deve preoccuparsi che l'albero non muoia, deve auscultarlo ed adesso ci dite che questo povero signore che magari ha piantato non lui gli alberi, magari sono alberi piantati da suo padre, da suo nonno, dal suo bisnonno addirittura, possono essere addirittura alberi che hanno un significato intrinseco, ci preoccupiamo dei cani e non ci preoccupiamo degli alberi. E questi alberi, queste piante, cari amici della Sinistra verde, della Sinistra ecologista, cari agronomi, dovete dire proprio a questa persona: "Tu devi smetterla di fare l'olio, devi smetterla di coltivare l'orto". Sembra davvero l'epilogo triste di una Amministrazione triste perché quando si arriva addirittura a dire queste cose, vuole dire che si è persa anche la bussola, avete smarrito la strada il mandato elettorale che i vostri elettori, non i nostri, i vostri elettori vi hanno dato.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Zamperini. Consigliere Siani, prego.

CONSIGLIERE SIANI GIORGIO

Grazie, Presidente. Questa Osservazione ci dà la possibilità di sottolineare ancora una volta... questa è la sottolineatura che va nella direzione di una certa precisa che è stata presa, relativamente ai Piani Attuativi di tipo ad Arcipelago. Lo abbiamo detto, lo abbiamo ripetuto, è una scelta che non è condivisibile perché da un lato fa credere ai proprietari di avere ancora dei diritti edificatori, dall'altro, sapete esattamente perché è una precisa scelta, si pongono in atto degli strumenti, dei paletti di tipo amministrativo ed urbanistico che, come dicevo, impediscono l'effettiva attuazione. Il Piano Attuativo diventa già complesso da attuarsi quando è articolato su una molteplicità di aree a standard piuttosto che di standard qualitativi. Immaginatevi le difficoltà che ci sono per concordare in un unico documento convenzionale un insieme di Piani Attuativi, quindi non una molteplicità di proprietari all'interno di un Ambito, ma tanti Ambiti che in un certo qual modo sono collegati tra loro e che al loro interno, o al loro esterno in alcuni casi, hanno degli standard in comune.

L'accoglimento, a mio avviso, di questo emendamento va nella direzione della accettazione di un principio, che ci sono, anche in questi casi, una molteplicità di richieste che sono di piccolo conto rispetto alla panificazione del Documento di Piano, dove è stata data maggiore attenzione agli Ambiti di Trasformazione e a quelli che sono i loro standard. Su questi aspetti abbiamo chiesto di confrontarci, ma nella direzione esattamente inversa a quella che è stata data, ossia, come dicevo, laddove non ci sono delle implicazioni o delle incidenze di carattere ambientale o di carattere anche strategico, se sono comprese nella VAS, e di carattere anche legato ad una eventuale ripubblicazione, noi abbiamo il dovere di fare delle considerazioni che devono essere assolutamente autonome. Quindi prendere il pacchetto e respingerlo in toto, vuole dire no ad una serie di istanze, vi assicuro che sono molte, che potevano essere tranquillamente accolte.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Siani. Consigliere Giovanni Colombo, prego.

CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI

Buona sera a tutti. Mi scuso per il ritardo, ma sicuramente adesso, a qualcuno non sarò mancato, starò presente h24 come la Croce Rossa, quindi non preoccupatevi, con la Croce Rossa, come la Croce Rossa. Questo emendamento, Presidente, io ho intenzione di stare qua fino a lunedì sera, anche martedì notte, non ho problemi...

PRESIDENTE

Consigliere Zamperini, lei richiama gli altri... Ha ragione.

CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI

Però se c'è brusio io sto in silenzio ed il tempo viene fermato, Presidente. ho capito. Non è che posso parlare come essere al bar. Cerchiamo di essere chiari perché da parte mia non ho nessuna intenzione di fare nessun tipo di ostruzionismo, come ho sentito, però ho voglia di dire la mia e non è colpa mia se siamo arrivati in queste condizioni. Lo ripeterò fino alla fine perché qualcuno fa fatica a capire e ripeterò fino alla fine che siamo in queste condizioni non per colpa nostra, ma per colpa di qualcun altro che governa questa città.

Questo lo voglio perché c'è qualcuno che non è chiaro... governa o non governa... io sono rimasto, lo dico pubblicamente apposta, dove mi trovavo alla assemblea di Confindustria, proprio perché mi sembrava giusto spiegare la situazione in questa città perché è imbarazzante e molti fuori non sanno in che imbarazzo ci troviamo. Chiudo la parentesi.

Qui ho presentato anche un Ordine del Giorno perché se questo PGT non fosse stato... entro nel merito dell'emendamento che è molto simile ad un Ordine del Giorno che ho presentato io. Non fosse stato, avessimo avuto più tempo di discuterlo anche con i cittadini e con le persone che hanno presentato le Osservazioni, forse avremmo fatto una cosa un attimino diversa. Invece che tirare le righe come sono state tirate, forse si potevano utilizzare altri strumenti e permettere di risolvere i problemi singoli, dei singoli residenti delle zone pedemontane della nostra città. non è che adesso si tira la riga e, poi, quello che è stato è stato. Ci sono delle situazioni che vanno esaminate con calma, lo spiegherò anche nell'Ordine del Giorno, quindi...

Dietro a questo, ho capito che ci sono i tre minuti, gli emendamenti e bisogna correre, però dietro a questo ci sono situazioni lavorative, famigliari, di gente che ha investito una barca di soldi, magari anche nei terreni per potere vivere vicino ai figli, sistemare quel rudere e potere vivere in mezzo ai figli e questo non lo si può fare perché si tira le righe e chi ha dato, ha dato. Questo non smetterò mai di dirlo, lo dirò fino a lunedì sera che si vede che questo PGT non è stato fatto da gente di Lecco e questi sono i risultati. Avrete la noia perché ve lo ripeterò fino a lunedì notte.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Colombo. Consigliere Magni, prego.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Intervengo contro l'invettiva del Consigliere Zamperini contro gli agronomi che ha confuso con la Sinistra. Zamperini ha fatto due errori. Primo) quello di immaginare che gli agronomi siano tutti di Sinistra o siano di Sinistra. Gli agronomi sono dei professionisti che vanno dove chiama il cuore, insomma e la moneta non puzza, si sa.

Mi spiegherai dopo, come gli architetti, gli ingegneri, i geometri ed i periti edili e anche gli avvocati, anche gli storici, ma gli storici devono essere di valore per essere apprezzati. Detto questo, il secondo errore è immaginare che la Maggioranza possa identificarsi con la parola Sinistra. Io credo che non sia così, anche se so che poi ci sono delle sofferenze soggettive, ma questo è un altro problema che non voglio affrontare in questa sede.

Anche su questo emendamento io avevo scritto no, però devo dire che il silenzio della Maggioranza, in questo come in altri casi, di questa Maggioranza, non aiuta certamente nel difendere il suo PGT perché si presenta come il PGT di una certa Maggioranza. Non aiuta certamente a scegliere. Se creasse un dibattito nei confronti delle Osservazioni che vengono fatte, forse, sarebbe utile anche per capire meglio il tutto. Personalmente non sono contro lo sperimentare la perequazione ad Arcipelago. In linea teorica io sono contro l'idea dei diritti edificatori che non esistono quando si fa un Piano di Governo del Territorio per cui, siccome prevale quello che si chiama l'interesse generale o il bene comune a seconda delle... è ovvio che l'ansia spasmodica di costruire che è in qualche modo dimidiata da ragioni anche economiche oggi, deve essere messa a freno perché ciascuno di per sé vorrebbe massimizzare la sua utilità e questo non va mica bene perché sono sempre i più grossi che massimizzano l'utilità di tutti gli altri, dimezzandoli e minimizzandoli.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magni.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

La ringrazio perché non ha permesso di esprimermi.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Parolari, prego.

CONSIGLIERE PAROLARI STEFANO

Io credo che bisogna anche lasciarsi... quando si fa una scelta urbanistica, sapere cosa comporta perché o votiamo la verità o votiamo quello che siamo sicuri che non si realizzi, perché il Piano di Lottizzazione è un Piano Pubblico di iniziativa privata. Questa è la definizione della legge. Quando il richiedente del comparto, che sottolineo secondo il Piano regolatore vigente avrebbe potuto costruire in Piano di Lottizzazione, non ha costruito in Piano di Lottizzazione. Ha 30.000 metri quadri, tre ettari, magari qualcuno ci tradurrà anche le erbate di questa... e chiede di essere stralciato... noi stiamo parlando di una persona che chiede di continuare a fare una attività, di sviluppare una attività agricola, di non cedere neanche i suoi diritti edificatori, perché una cosa che potrebbe fare il signore è di cedere i diritti edificatori e cercare di continuare la sua attività vorrei vedere chi gli contesta la manutenzione a verde per la coltivazione dei suoi uliveti o quanto altro.

Quindi è da prendere in considerazione... uno) la scelta che, secondo me, avere tre ettari destinati alla agricoltura nella città, nell'alta città è la sua destinazione migliore con le necessità che abbiamo anche di superfici filtranti in quelle zone. La seconda) è il fatto che noi andiamo a confermare una previsione urbanistica che in modo evidente non sarà mai realizzata, proprio perché chi deve aderirci, su questo ho presentato un Ordine del Giorno, ha già dimostrato di non volere intervenire.

PRESIDENTE

Grazie anche a lei, Consigliere Parolari. Dichiaro chiusa la fase di dichiarazione di voto sull'emendamento numero 16 del Consigliere De Capitani e dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Non può votare, era fuori. Abbiamo 28 (ventotto) votanti, 7 (sette) voti a favore, 20 (venti) contrari, 1 (uno) astenuto. L'emendamento numero 16 del Consigliere De Capitani non è approvato.

Passiamo all'emendamento presentato dal Consigliere Mauri. Anche per questo emendamento andiamo alla fase delle dichiarazioni di voto. Non ho richieste di parola. Dichiaro chiusa la fase di dichiarazione di voto ed andiamo direttamente in votazione sull'emendamento che porta il numero 1 del Consigliere Ivan Mauri.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 27 (ventisette) votanti, 6 (sei) voti a favore, 19 (diciannove) contrari, 2 (due) astenuti. L'emendamento non è approvato.

Adesso abbiamo finito... ricordo sempre che siamo, aspetta un attimo, sempre in fase di votazione e seguiamo l'ordine previsto dall'articolo 66, quindi adesso passiamo agli Ordini del Giorno. Gli Ordini del Giorno presentati nei termini, al tavolo della Presidenza, l'ho detto ieri sera, sono 51. Comunico che oggi sono stati consegnati emendamenti agli Ordini del Giorno. due emendamenti li ha consegnati il Consigliere Boscagli, uno rispetto ad un Ordine del Giorno di Zamperini, ed uno rispetto ad un Ordine del Giorno a firma Angelibusi, Venturini, Gualzetti. Ricordo che il Regolamento prevede che si possano fare emendamenti agli Ordini del Giorno a condizione che siano concordati con il presentatore, altrimenti non è ammissibile. Poi, informa anche che il Consigliere Magni ha presentato due emendamenti ai suoi Ordini del Giorno. per lui non ripeto che deve mettersi d'accordo perché è solo lui.

Quindi adesso partiamo. Anche gli Ordini del Giorno li mettiamo in illustrazione, dibattito, dichiarazione di voto e votazione secondo l'ordine di presentazione. Se voi non lo sapete, lo comunico, i primi sono quelli presentati dal Consigliere De Capitani, numerati dall'1 in avanti. Poi, dopo il numero 20 del Consigliere De Capitani, è stato presentato quello di Angelibusi ed altri, poi riprende De Capitani, eccetera. Comunque c'è un ordine che va rispettato.

Ha chiesto la parola il Consigliere Magni per...?

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Sull'ordine dei lavori. Adesso abbiamo potuto vedere che il Consigliere Mauri ha presentato un emendamento. Il Consigliere Mauri era assente. Probabilmente immagino e spero che sia una assenza temporanea. Allora chiedo che in casi di questo genere l'argomento non debba essere

superato perché anche in Commissione c'è una tradizione, una prassi tale per cui di fronte agli emendamenti, di fronte a proposte da parte di un Consigliere, se il Consigliere non è presente non si affrontano. Gualzetti, hai tutti gli strumenti per esprimere le tue opinioni, ma non sei abituato ad usare le prerogative democratiche di questa aula. Quindi chiedo se in questi casi non si può usare quel sapere fare che...

PRESIDENTE

Do la risposta. Il Consigliere Mauri ha illustrato il suo emendamento nella seduta dell'altra sera, quando era il momento giusto. Adesso eravamo solo in fase di dichiarazione di voto e di votazione, quindi è chiaro che se l'emendamento non era stato illustrato, è giusto quello che lei dice, ma siccome è stato illustrato e lo conosciamo, se è mancato al voto, va bene. Questa è la mia posizione, quindi non lo riprendiamo.

Allora, andiamo nella fase di illustrazione degli Ordini del Giorno e, come ho già detto, partiamo dall'Ordine del Giorno numero 1 presentato dal Consigliere De Capitani. A lei la parola.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Le chiedo sull'ordine dei lavori, quindi fuori conteggio di tempo, perché dieci minuti sembrano molti per ogni Ordine del Giorno, ma bisogna utilizzarli bene. Ricapitolando l'utilizzo dei tempi: il presentatore ha dieci minuti per l'illustrazione ed ogni Consigliere può intervenire cinque minuti in questa fase. Dopo di che, quando si voterà, verranno dati i soliti tre minuti per la dichiarazione di voto. Quindi, se volessi... lo dico, magari, per gli altri Consiglieri, anche per fare qualche conto in prospettiva. Quindi, per dire, oggi siamo in quattro volesse utilizzare al meglio ognuno dei trentaquattro, non mi ricordo più, Ordini del Giorno che ho presentato, noi avremmo come Gruppo, libera la facoltà degli altri per fare come meglio credono, dieci minuti per la presentazione, quindici minuti e fanno venticinque ed altri nove minuti nella dichiarazione di voto. Fanno trentaquattro, per trentacinque... trentacinque per trentacinque so che fa 1.225...

(Segue intervento fuori microfono).

Non si preoccupi. Sono un minuto... quindi sono venti e rotti ore solo per presentare i miei Ordini del Giorno, poi naturalmente noi abbiamo i nostri venti minuti sugli Ordini del Giorno che sono stati presentati dagli altri, poi avremmo, mi pare, tre minuti a testa per ognuna delle Osservazioni che sono state presentate. Quindi arriviamo a 1.500m che sono altre venticinque ore. Non ho contato i venti minuti degli altri, facciamo altri venti emendamenti, quindi altri 400, saremmo al 7 di luglio o qualcosa d'altro se facciamo 24 ore su 24. Lo dico perché, visto che l'atteggiamento che viene tenuto... il nostro atteggiamento, fino a poco fa, era quello di modificare la meglio il Piano di Governo del Territorio. Sfido qualsiasi a dire che c'è stato un atteggiamento ostruzionistico nella presentazione degli Ordini del Giorno, nella presentazione degli emendamenti. Sfido, ma con termini reali, non quello che è stato detto da parte di qualcuno. Purtroppo questo non succede, quindi se cercate di fare ricadere la responsabilità sulla Minoranza se qualche cosa non va a buon fine, toglietelo dalla testa, ve l'ho già detto altre volte, perché è la vostra irresponsabilità che porterebbe ad una soluzione che non mi auguro, neanche adesso, anche se sono un po' incazzato, se si sente, non mi auguro, ma se dovesse arrivare questa soluzione è oggettivamente solo colpa vostra che ci avete messo in questa condizione, sia per la tempistica che avete utilizzato in modo scriteriato. Solo chi è incompetente, compreso lei, Presidente, poteva immaginare... incompetente sul caso specifico, le faccio questo complimento, se permette, in modo diverso, anche con quell'atteggiamento dirigistico che ha tenuto la prima serata, una riunione che riguardava il Piano di Governo del Territorio, dove siamo impegnati, dove abbiamo cercato di stringere i tempi da tre anni, si potesse risolvere con l'atteggiamento che ha tenuto, contando i dieci secondi ai Consiglieri. Cosa pensava di risparmiare?

Se, invece, lei, che però non ha responsabilità di carattere politico, anche se se le è prese nel passato e non dovrebbe, perché lei dovrebbe dirigere tutti i Consiglieri, non fare il Vicesindaco in questo caso, visto che non c'è quell'altro Vicesindaco, cercare di tenere bordone all'altra parte.

Questo non è stato fatto, non è stato cercato neanche una corresponsabilità da parte nostra, quindi io ed il mio Gruppo utilizzerà legalmente, senza fare ostruzionismo, tutti i tempi che sono stati messi a disposizione dal Regolamento.

Sono appena i primi quattro minuti della illustrazione dei trentacinque emendamenti che ho presentato. Anche in questo caso, avendo avuto però un po' più di tempo, due giorni in più di tempo, rispetto a quello che è stato possibile fare nella presentazione degli emendamenti, sono riuscito ad arrivare, almeno sempre utilizzando lo stesso metodo, prima che qualcuno pensasse che sono andato a scegliere gli emendamenti o gli Ordini del Giorno in base a simpatie o, peggio ancora ad interessi, sono partito dalla prima Osservazione e sono arrivato, anche con gli Ordini del Giorno, così illustro una volta per tutte, poi non lo farò altre volte, il metodo, gli Ordini del Giorno. sono arrivato, grosso modo, fino alla metà delle Osservazioni che sono state presentate e l'ho fatto leggendomi le Osservazioni, andando a verificare quelle che erano le deduzioni o le controdeduzioni, poi anche l'accoglimento o meno da parte degli uffici andando a formulare una proposta che andasse sempre nell'indirizzo che ho detto anche per gli emendamenti. Chiaro che parlando di Ordini del Giorno, quindi parlando di altre approvazioni positive che non avrebbero una ricaduta diretta, come invece hanno gli emendamenti, sullo strumento, se riuscirete ad approvarlo, l'Ordine del Giorno indicano anche delle prospettive che potrebbero avere delle ricadute future, sempre, però ragionate, anche sul Piano di Governo del Territorio, ma che sono sempre contenute ampiamente all'interno di quelle che sono le direttive che voi annunciate. Questo lo voglio dire prima che si pensasse che, come mi è capitato di assistere ad approvazioni di Piani di Governo del Territorio, da parte di Amministrazioni dove la Sinistra, quella che si chiama Sinistra, il Partito Democratico era in Minoranza che ha presentato delle cose di una assurdità talmente palese, solo per il gusto di mettere in difficoltà la Maggioranza. Questo non l'ho fatto ed anche in questo caso sfido, ch lo volesse, a provare il contrario, cioè trovare negli Ordini del Giorno un atteggiamento distruttivo di quello che voi avete approvato. Non l'ho fatto. Questo non è stato premiato, quindi vedrò di esercitare al meglio questa capacità di convincimento anche utilizzando il tempo, perché il tempo, come dice il proverbio che adesso non mi viene, c'è un proverbio che riguarda il tempo e dice che il tempo non inganna, ecco.

Ordine del Giorno numero 1, salto i nomi, lo farò in quasi tutti i casi. Questo signore che è anche titolare, o meglio amministratore, di una società ha presentato una Osservazione che riguarda il PS1A. In questa area, ci sono alcuni mappali, c'è una attrezzatura di diagnosi e sostanzialmente cosa si chiede? Si chiede, in caso di future Varianti al Piano di Governo del Territorio, qualora questa associazione che è all'interno di questa area, dovesse ricollocare in altra ubicazione comunale la superficie pertinenziale ora individuata al mappale oggetto dell'Osservazione a riconsiderare l'Osservazione in oggetto per quanto riguarda sia la compatibilità del carico insediativo che la ricollocazione dell'area destinata a servizi. Insomma, c'è un'area destinata a servizi in questo comparto. L'Ordine del Giorno chiede che quando si dovesse riconsiderare la modifica, perché questa è una proposta che è stata fatta anche dal Sindaco, l'insieme del Piano di Governo del Territorio, se dovessero ricollocare questa area ai servizi, quindi mantenendo il Piano dei Servizi intatto, così come è stato previsto, di riconsiderare la destinazione che è all'interno della proprietà.

Non c'è nessun aumento, anche in questo caso, insediativo, ci sarebbe, ma per fare questo occorreva modificare gli strumenti urbanistici, per questo non l'ho presentato, l'emendamento, ma ci sarebbe solo uno scambio di superfici, qualora fosse riconosciuto compatibile con il Piano di Governo del Territorio, qualora si porrà mano alla sua modifica. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. È aperto il dibattito su questo Ordine del Giorno. Ha chiesto la parola il Consigliere Magni, prego.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Io credo che sia, invece, importante dire di che cosa si parla. Si parla di quel parcheggio che è stato concordato recentemente per individuare la nuova costruzione de La nostra Famiglia, parcheggio in via Dei Riccioli e dopo che sono due giorni che è stata fatta questa delibera, l'osservante/proponente che è lui stesso che ha fatto questa scelta di metterlo a disposizione come pertinenza de La Nostra Famiglia ci viene a chiedere di poterlo riutilizzare per residenza e quanto altro, nel caso in cui, ovviamente, La Nostra famiglia dovesse trasferirsi.

Ora, io capisco che La Nostra Famiglia è in difficoltà economiche, non solo lei, perché l'allegria baldoria che c'era in Regione, nonostante sulla sanità tenda a continuare, fa dei conti con delle risorse effettivamente ristrette. È ovvio che la cosa migliore sarebbe che venisse potenziato il polo pubblico della situazione, ma al di là di queste considerazioni di tipo generale, io credo che non appaia per niente opportuno e condivisibile assecondare una così scarsa visione prospettica del futuro sia da parte dell'uno che da parte dell'altro. Come sempre si evidenzia che il profitto ha una visione di breve periodo, almeno in questi anni e si evidenzia come per superare questa miopia, questa incapacità di esplorare il futuro, non tutto debba essere lasciato in mano al privato, sia esso privato o privato sociale che qui si combinano bene. Questa è una ragione per cui non mi convince l'Ordine del Giorno presentato dalla Lega. Ovviamente la mia dichiarazione di voto la farò al momento opportuno.

PRESIDENTE

Grazie a lei, Consigliere Magni. Ha chiesto la parola il Consigliere Buizza, prego.

CONSIGLIERE BUIZZA GIORGIO

Grazie, Presidente. Per la prima parte dell'intervento, vorrei tranquillizzare le preoccupazioni espresse dal Consigliere De Capitani, sulla assenza di pregiudizi nei confronti degli emendamenti proposti e soprattutto degli Ordini del Giorno. l'esame è stato fatto con attenzione e con senso critico tanto è che posso preannunciare che sugli Ordini del Giorno presentati ci saranno delle dichiarazioni di voto positive e delle dichiarazioni di voto negative. Io non credo che la Minoranza, poi, pretenda che il 100% delle Osservazioni venga accolto dalla Maggioranza. Per cui, se ci sono stati dei silenzi che sono dovuti o al ripetersi delle questioni, per cui spiegate una volta, si ritengono spiegate anche per le volte successive, ma se ci sono stati dei silenzi è perché ritenevamo che le cose fossero o già espresse nei documenti prodotti, nei chiarimenti dati in sede di esame delle controdeduzioni, quando in questa aula tutte le Osservazioni e le controdeduzioni sono state presentate, avevano lo scopo di informare, almeno i Consiglieri presenti, che erano i Capigruppo e le due Commissioni, sui contenuti, anche di tipo tecnico, che il tecnico ha ampiamente spiegato e considerato.

Quindi il ritornare su queste motivazioni ci sembrava superfluo. Al di là di questo, noi riteniamo che i Consiglieri di Minoranza possano, come hanno fatto, presentare tutti gli emendamenti e gli Ordini del Giorno che ritengono così come la Maggioranza ha interesse che il Piano Regolatore esca nel modo più coerente e qualificato possibile e ovviamente si riserva di accogliere gli Ordini del Giorno, soprattutto quelli che, in prospettiva, danno delle possibili soluzioni, dei possibili miglioramenti. Allora, su questo noi non dico il numero adesso perché non me lo ricordo, ma mano a mano che andremo avanti, anche il Consigliere De Capitani ed i Consiglieri di Opposizione si renderanno conto che su alcune proposte che vengono fatte la Maggioranza esprimerà parere favorevole.

In questo caso, veniamo a questo primo Ordine del Giorno, proprio per le motivazioni addotte e proprio perché riteniamo che non sia del tutto coerente che una pertinenza sia posta a centinaia di metri da dove il servizio viene prestato, e siccome la proposta che viene fatta è per un impegno per il futuro a prendere in considerazione le possibili variazioni e le possibili modifiche su questo tema, esprimiamo parere favorevole. Serve anche come dichiarazione di voto, quindi non porterò via altro tempo, su questo Ordine del Giorno, esprimeremo parer favorevole.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Buizza. Ha chiesto la parola il Consigliere Parolari, prego.

CONSIGLIERE PAROLARI STEFANO

Io ricordo quando si fece questo permesso di costruire in deroga, ricordo che in quel momento dissi che per la struttura di cui si trattava, per la storia ed il legame con la città, anche la superficie lorda di piano che fu garantita in più da quel permesso di costruire in deroga aveva delle sue giustificazioni perché nelle regole della democrazia bisogna anche capire su che situazioni ci si muove. In questo caso ricordo che una delle situazioni sollevate era la posizione dei parcheggi, eccetera, eccetera, perché c'erano dei parcheggi ricavati all'interno della struttura in via Belfiore, nella parte proprio davanti alla struttura. I parcheggi di pertinenza, quelli associabili ai dipendenti, eccetera, dovevano essere posti in via Dei Riccioli. Quello chi chiede, ma quello che chiede l'osservante, in realtà, che avrà certamente, tra virgolette, "degli interessi" nella sua richiesta, legittimi peraltro, è nel caso in cui venga individuata una soluzione diversa, io ritengo soluzione di versa, ma di posti macchina reali, non di posti macchina monetizzati, cioè più vicini alla struttura, si possa fare uno scambio chiamiamolo di aree, senza sottoporre a vincoli quella attualmente resa a pertinenza. In uno scambio di pertinenzialità sembra che questa cosa sia ammissibile, soprattutto se è un'area di migliore localizzazione per la struttura.

PRESIDENTE

Grazie. Dichiaro chiusa la fase di dibattito su questo primo Ordine del Giorno e dichiaro aperta la fase delle dichiarazioni di voto. Se vuole, il relatore può anche replicare al dibattito e, poi, dichiarazione di voto. Prego.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Stavo giusto chiedendo questo, ma non mi ricordavo il tempo che ho a disposizione per la replica. Tre minuti.

Io accolgo anche le perplessità che sono state sollevate dal Consigliere Magni, però dal suo intervento sembrerebbe che con l'Ordine del Giorno venga riconosciuta una capacità edificatoria, per semplificare in più, o meglio... forse dovrei dire meglio una dotazione, anche qui semplifico di standard in meno rispetto a quella che è la situazione che deriva dal permesso di costruire che lei ha ricordato. Così non è. Condizione sine qua non è che questo spazio venga, comunque, recuperato. Poi, quello che potrebbe essere utilizzato è solo all'interno di una qualificazione dell'area, attualmente, perché è chiaro che se non c'è un vincolo ad uso pubblico sull'area, la proprietà ha la possibilità di organizzare i suoi spazi, almeno l'ho vista così l'Osservazione, in un modo diverso rispetto a quello che potrebbe fare se sull'area di proprietà ci fosse un vincolo di uso pubblico con tutti i vantaggi naturalmente per la comunità, gli svantaggi per la proprietà interessata. Ma i vantaggi della comunità vengono recuperati, nella proposta che viene fatta, sempre all'interno della città, non è che si vanno a perdere, per cui capisco la perplessità. Ripeto che non ho guardato, lo ripeto per l'ennesima volta, chi fosse il proponente, ho dovuto leggere le Osservazioni, quindi non so chi è, mi sono attenuto, in tutti i casi, ad un principio che ritengo potrebbe essere migliorativo anche delle aspettative dei cittadini che hanno presentato le Osservazioni, però senza incidere negativamente sul Piano di Governo del Territorio. Quando c'è una incidenza sul Piano di Governo del Territorio, ci saranno degli Ordini del Giorno che potranno avere anche questa caratteristica, il tutto, però, rimane all'interno di una verifica che dovrebbe fare, dovrà fare, è stato promesso di fare da parte dell'Amministrazione e, quindi, anche eventuali differenze andrebbero mediate all'interno di tutto il nuovo strumento che verrà variato, quindi questo è, l'ho detto già un paio di volte, spero di dirlo sempre meglio, l'indirizzo al quale mi sono attenuto. È chiaro che spero, trattandosi di un Ordine del Giorno, chi ha qualche capello e un po' di barba grigia sa che c'è un detto che si dice:

“un Ordine del Giorno non si nega a nessuno”, ha un valore indicativo importante... ho tanti minuti, prima ho usato un minuto in meno nell’esposizione, quindi non stia lì.

(Segue intervento fuori microfono).

L’altra volta mi aveva dato un totale di minuti di tempo da utilizzare.

PRESIDENTE

Scusi, Consigliere.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Va bene, utilizzerò i dieci minuti leggendo il giornalino.

PRESIDENTE

Ne ha diritto, ma non è che qui siamo...

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Dirò il concetto dopo.

PRESIDENTE

Grazie. Ha chiesto la parola il Consigliere Giovanni Colombo.

CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI

Presidente, mi scusi. Sull’ordine dei lavori, trenta secondi. Io mi ero prenotato, è stato un mio errore. Sono andato in macchina che non avevo le copie, è andata via la mie prenotazione, recupererò i cinque minuti. Presidente, sto solo dicendo che è successo perché sono andato al parcheggio a prendermi gli Ordini del Giorno, quindi recupererò i cinque minuti, spiegherò questa nell’altra Osservazione. Li recupero nel senso che nei miei cinque minuti che avrò per la prossima parlerò anche di questa. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Magni, dichiarazione di voto. Tre minuti.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Brevissimo, ringrazio per le osservazioni che mi ha fornito il Consigliere De Capitani, però non cambio idea, cioè io ritengo che non si può... se noi guardiamo la sintesi dell’Osservazione, questo signore ci chiede contemporaneamente, a prescindere da tutto il resto, di potere disporre tranquillamente... chiede la trasformazione in zona territoriale residenziale e media densità. Ora, è assolutamente ridicolo. Credo che si debba condividere la proposta di controdeduzione di non accoglibilità proprio per le ragioni che ho detto prima.

Il Consigliere Buizza ci ha detto prima che la pertinenza è lontana. Non si è capito bene perché questa cosa qui che la pertinenza fosse lontana e probabilmente quel parcheggio non serve molto a La Nostra famiglia non lo si è capito già quando tutti, all’unanimità, trasversalmente, Maggioranza ed Opposizione, di tutte le categorie votarono questa convenzione che doveva dare una risposta a bisogni di eccellenza, come direbbe l’osservante.

PRESIDENTE

Grazie. Non ho altre richieste. Consigliere Siani, prego.

CONSIGLIERE SIANI STEFANO

Grazie, Presidente. registro con favore l’atteggiamento del Consigliere Buizza e della Maggioranza, anche perché come diceva un collega, alla fine, l’accoglimento di un Ordine del Giorno non si nega a nessuno, perché di fatto non va ad incidere in modo sostanziale sulle scelte di Piano ma mi chiedo il perché questo atteggiamento di apertura non è stato tenuto su alcune

questioni che riguardano le Osservazioni. Apprezzo, comunque, perché è un atteggiamento corretto. Non pensiate che sia l'ambizione né del sottoscritto, né dei colleghi trascorrere, con tutto il rispetto, i prossimi quattro o cinque giorni con voi a parlare del niente, però se questa è l'unica forma di protesta possibile, la ripeteremo all'infinito per farvi capire in queste venti, trenta, quaranta ore che siamo costretti a trascorrere insieme che è un atteggiamento particolarmente ottuso il vostro, ammesso che sia il vostro, perché io ho il mio convincimento che molti di voi hanno subito delle scelte che sono state fatte da qualcun altro.

Ora, se quel qualcun altro, nonostante tutti i messaggi che sono stati mandati ritiene e continua di andare avanti per la sua strada, credo che i Consiglieri di Minoranza faranno la loro per fare capire che non c'è solo il muro contro muro, ma c'è anche un atteggiamento per fare capire che non siamo portatori di nessun interesse personale perché, ho ripetuto sia in Commissione che questa sera, e lo ripeterò, che non si mettono in discussione le scelte principali che hanno portato al Piano, possiamo non dividerle, ma si rispettano pienamente e su quelle ci si deve confrontare, ma ci sono, ve lo ripeto, almeno un terzo di Osservazioni che sono istanze di piccolo cabotaggio che possono essere accolte. Con questi Ordini del Giorno si cerca di mettere una pezza, si dà un segnale preciso, ma devo riuscire a capire il perché una Maggioranza che in più di una occasione ha dimostrato di essere aperta, di sapere ascoltare, di non avere pregiudizi verso gli altri, non ha voluto cambiare atteggiamento, ma come ordine di principio, rispetto ad Osservazioni che possono essere accolte senza inficiare la procedura. Il tempo che noi trascorreremo insieme può essere utilizzato in modo completamente diverso per dare una linea completamente diversa come, ripeto, a distanze che io sono convinto la gran parte di voi non ha approfondito, ma perché non rientra nel ruolo di Consigliere Comunale andare a vedere i dettagli... Presidente, ho i cinque minuti? Mi scuso, allora.

(Salto registrazione).

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Grazie. Penso che sia propedeutico prima dell'illustrazione di questo Ordine del Giorno, comunque, riguarda anche questo Ordine del Giorno, esprimere anche un convincimento che ho sullo strumento degli Ordini del Giorno. Già prima, quando stava scadendo il tempo a disposizione e l'inflessibile signor Marelli non mi ha dato la possibilità di completare il discorso, ho utilizzato una battuta, magari una banalità che avrete già sentito dire più volte nei Consigli Comunali o in altre sedi istituzionali, ovvero che un Ordine del Giorno non si nega mai a nessuno. È un atteggiamento un po' pilatesco nel senso che, quando non si vogliono prendere decisioni che sono immediatamente cogenti rispetto alla decisione che si deve prendere, oppure al testo che si deve approvare, ancora ad una convenzione, un Regolamento, si rimanda tutto, ripeto, da una fase immediatamente pratica ad una fase successiva, una fase che, poi, dipenderebbe da una serie di fattori che chiaramente non sono valutabili adesso per allora.

Questo atteggiamento, pur riconoscendo che il presentatore di un Ordine del Giorno non è che si dispiaccia quando il suo Ordine del Giorno venga approvato, questo atteggiamento dà la possibilità di che cosa? Da un certo punto di vista di dimostrare una attenzione che, magari, sullo stesso argomento, qui ne abbiamo due o tre casi, che mezz'ora prima non è stata dimostrata. A me, naturalmente, non so se questo discorso porterà a fare accogliere ancora meno Ordini del Giorno di quelli che probabilmente... non so se verranno accolti, però quello che penso lo dico: questo atteggiamento finisce per dimostrare, nei confronti dei diretti interessati, che comunque, io ci aggiungo, non si sa come e non si sa quando, c'è attenzione nei loro confronti. È un atteggiamento anche in certi casi, contraddittorio, poi quando si verifica in serate come queste dove lo stesso argomento, poi vedremo, è stato bocciato mezz'ora prima e, poi, si approva l'Ordine del Giorno mezz'ora dopo, chi sta ascoltando e non è addentro ai meccanismi del Consiglio Comunale, si chiede: "Ma, se quella roba lì poteva essere approvata, perché non è stata approvata prima?". Non parlo, lo ripeto, per esprimere il concetto, visto che qualcuno continua a non capirlo, della messa in discussione della struttura del Piano di Governo del Territorio, non parlo di argomenti che metterebbero in discussione i concetti generali delle varie norme, del Piano delle Regole, del

Documento dei Servizi e del Documento di Piano. Non parlo neanche di situazioni che riguarderebbero il dimensionamento di Piano, tanto che l'ho sempre detto, l'ho ribadito e continuo a ribadirlo, gli emendamenti che ho presentato e che sono quasi tutti bocciati, tranne quello che riguarda il famoso, oramai, anche se la stampa non lo riporta, emendamento accolto sull'edificio a Pescarenico, tutti gli altri non portavano a modifiche del dimensionamento del Documento di Piano.

Parlo, invece, di esempi ne ho fatti più di uno, di quelle modifiche che andavano a correggere gli errori di carattere materiale, oppure perimetrazioni sbagliate, forse non l'ho sottolineato abbastanza, uno diceva: "La mia proprietà che tu dici che arriva lì, non arriva lì. Arriva cinque metri più in là. Perché non mi metti dentro anche gli altri cinque metri?". No, voi avete detto che la proprietà di questa persona non arrivava dove dicono gli atti, ma dove dite voi. Il vostro tecnico, che se ne era accorto, vi dice di modificarlo e voi dite: "No, la proprietà arriva lì perché lo dico io, perché sono in Maggioranza".

Va bene. In questo caso, non dico i nomi, ma dico di chi è la proprietà perché si tratta, anche in questo caso, di una istituzione rispetto alla quale penso che anche la città di Lecco debba dimostrarsi attenta, stiamo parlando de La Nostra famiglia. Leggo cosa è scritto nella Osservazione. Salto i preliminari, salto il fatto che vengono enunciate anche le origini della proprietà. "presa visione dei contenuti del Piano di Governo del Territorio, la proprietà", ripeto l'associazione La Nostra Famiglia "formula le seguenti Osservazioni ai sensi della Legge Regionale 11 marzo 2005, numero 12". La prima ed unica, in questo caso, anche se lunga. "con riferimento alle NTAPS" che sono le Norme Tecniche di attuazione del Piano dei Servizi, non è una formula algebrica, in questo caso non algebrica, ma qualcosa di simile, "al comma 2, chiede che sia consentita la possibilità di ampliamento sino ad un massimo del 30% della SLP", Superficie Lorda del Pavimento "autorizzata", faccio anche l'interprete delle sigle, "Autorizzata al momento dell'adozione del PGT", Piano di Governo del Territorio, "questo ai fini di eventuali adeguamenti o integrazioni funzionali necessari legate allo sviluppo dei servizi che verranno erogati nello stesso immobile". Non si tratta di mera e bieca speculazione di carattere edilizio. Si tratta di un aumento che viene chiesto ai fini di eventuali adeguamenti o integrazioni funzionali necessarie legate allo sviluppo dei servizi che verranno erogati nello stesso immobile".

Chi ha occasione di avere a che fare con strutture di questo genere o, peggio ancora, peggio ancora nel senso che l'interlocutore molte volte sono le disposizioni che vengono fuori sulla sicurezza, sugli standard dei servizi sanitari, eccetera, sa che è quasi difficile pronosticare quelli che potranno essere le prescrizioni che vengono date a questi servizi, per cui hanno sempre bisogno di avere degli spazi a disposizione, ripeto non per fare delle speculazioni, ma per eventualmente essere pronti in caso di richieste, appunto, per la messa in sicurezza oppure per adeguamenti di carattere igienico sanitario. Quanto sopra viene richiesto in quanto il progetto in fase di realizzazione è stato autorizzato in forza degli indici urbanistici contenuti nel PRG vigente. Eventualmente si chiede che sia consentito l'ampliamento della Superficie Lorda di Pavimentazione per la differenza fra quanto già concesso in deroga ed il 30% previsto dall'articolo 7, comma 2.

Spiego: le norme attuali permetterebbero, le norme che sono nel Piano di Governo del Territorio e che riguardano gli interventi simili a questo, permetterebbero di fare tot, dico 100. Nel permesso di costruire in deroga che avete approvato, lo abbiamo approvato anche noi, si può fare 70. Allora non dice... il permesso di costruire è stringente, per poterlo modificare occorre che ci sia anche la volontà di chi lo ha emesso di poterlo fare. Chiedono di adeguare la potenzialità di costruzione di questi servizi all'interno del lotto a quelle che sono le norme che sono state adottate dal Piano di Governo del Territorio. Non chiedono di fare di più rispetto al permesso di costruire in deroga, ma esattamente quello che prevedono, nel Piano di Governo del Territorio, le norme tecniche di attuazione del Piano dei Servizi.

Penso che anche in questo caso non venga messo in discussione alcunché della strategia del Piano di Governo del Territorio per cui nell'Ordine del Giorno che ho presentato ho formulato, fatte salve le premesse che non riesco a leggere perché mancano 40 secondi, con la quale si impegna l'Amministrazione Comunale a riconsiderare il permesso di costruire in deroga, qualora

l'associazione presente sulla proprietà dovesse chiederlo puntualmente. È chiaro che lo debba chiedere, al fine di consentire almeno l'attuabilità dell'ampliamento che sarebbe stato possibile qualora fosse stato in vigore il PGT al momento dell'approvazione del permesso medesimo, consentendo almeno l'attuazione dell'aumento del 30% della superficie originaria così come previsto dalle norme tecniche di attuazione del Piano dei Servizi. 9.58 – 9.59 – 10 minuti, grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. È aperto il dibattito, parla il Consigliere Siani. Prego.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Brevissimo, ringrazio per le osservazioni che mi ha fornito il Consigliere De Capitani, però uso per lo sfioramento dei venti secondi di prima, quindi parlerò venti secondi in meno in questa tornata. Credo che valga la pena fare un approfondimento sui contenuti del permesso di costruire in deroga, ma più in generale sui permessi di costruire di tipo convenzionato. Lo strumento credo che vada nella direzione indicata dalla Legge 12, quindi laddove ci sono le circostanze per potere approvare un permesso di costruire, quindi un titolo autorizzativo di tipo diretto, il pianificatore introduce il concetto di deroga ed introduce il concetto di convenzione, quindi potremmo anche domandarci: "Che differenza c'è tra un Piano Attuativo, un permesso di costruire in deroga e un permesso di costruire convenzionato?". Sono tre strumenti di tipo completamente diverso che tendono al raggiungimento, mediante strumenti più elastici, di un obiettivo: consentire al Consiglio Comunale di potere approvare in deroga o con convenzione i progetti in luogo dei contenuti della pianificazione. Che cosa significa questo? È un passaggio sostanziale, ossia la Legge 12 consente di dire ai Consigli che non è necessario che il Piano di Governo del Territorio sia veggente su tutte le vicende che riguardano la città, non può prevedere tutto. Diamo la possibilità di convenzionare laddove è possibile e di potere lavorare su progetti. Lavorare su progetti significa accettare il principio che non tutto è pianificato, ma che in un momento che noi non possiamo prevedere una istanza di un cittadino, di una società, comunque della proprietà possa essere accolta e valutata dal Consiglio derogando, nel caso del permesso di costruire in deroga, ma mi piace di più il concetto di permesso di costruire convenzionato, cioè convenzionando quelli che sono i contenuti. Ora, l'andare a porre delle limitazioni sul possibile ampliamento o meno, ancorché su diritti che potevano essere, comunque, vigenti al momento della adozione oppure no, a mio avviso è una limitazione del principio.

PRESIDENTE

Mi scusi un attimo, ma c'è un sottofondo di chiacchiericcio che non va bene. Prego, Consigliere Siani.

CONSIGLIERE SIANI STEFANO

Grazie. Quindi credo che l'istanza debba essere accolta, vadano valutati i suoi contenuti, ma possa essere fatta una considerazione ampia su quello che è il regime dei permessi di costruire convenzionati laddove questi possono rappresentare l'accettazione del principio del lavorare per progetti, ossia noi non siamo nella condizione di potere capire oggi quale sarà lo sviluppo della città, ma accettiamo il contenuto di una scatola che oggi è vuota, ma può essere riempita con un progetto ed il Consiglio può essere protagonista di potere accogliere il contenuto convenzionale o poterlo non accogliere. Su questi principi non possiamo non essere d'accordo, il Consiglio non può non essere d'accordo perché non lascia una cambiale in bianco a nessuno, ma lascia la possibilità di ragionare su progetti futuri che sarà il Consiglio Comunale a valutare di volta in volta.

Dicevo prima, non ho potuto concludere, su questioni di questo tipo, avessimo avuto la possibilità di dialogare maggiormente e la partita non è chiusa, perché le condizioni ci sono ancora per esercitare il dialogo sulle Osservazioni, avreste visto che su molteplici casi di questo tipo potevamo trovare un'ottima convergenza, senza fare diventare il Piano consociativo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Ha chiesto la parola il Consigliere Magni, prego.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Io penso che noi stiamo approvando un Piano che riguarda la pianificazione urbana della nostra città. credo che tutti questi anni siano stati caratterizzati, ahimè e purtroppo, del venire meno della coerenza del Piano, quindi della capacità di riflettere sulla propria identità anche cittadina e sul proprio futuro, per rincorrere sempre, attraverso progetti, il bisogno immediato. Gli effetti di questa modalità di vedere questo strumento urbanistico si vedono. Ci sono delle città che si vedono dal punto di vista della corruzione, si vedono dal punto di vista della bruttezza, della inutilità e della scarsità di tanti manufatti che sono stati costruiti, magari, per illustrare le benemeritenze di archistar, ma che di fatto sono andati contro i bisogni e le esigenze dei cittadini più popolari, diciamo così. I problemi della casa di chi è senza casa tutti abbiamo la possibilità di vederli. I movimenti veri per la casa non sono quelli dei potentati che sono in grado di dialogare con le Amministrazioni per definire una città sulla base dei loro ridotti e contenuti interessi. Oggi i potentati sono di diverso tipo, ma sicuramente sono potentati economici e anche potentati connessi alla distribuzione a pioggia di risorse fatte dallo Stato al privato.

Rispetto a questa problematica noi non abbiamo bisogno che un manufatto che non è ancora stato costruito, non è ancora nato e già si chieda di moltiplicare la sua valenza. Innanzitutto queste persone che chiedono queste cose facciano funzionare i loro conti economici e rispettino i diritti dei lavoratori delle loro associazioni. Detto questo, rimane comunque il punto, il problema. è mai possibile che un permesso di costruire che è appena stato concesso già diventa occasione di ulteriore edificazione? Io credo che rispetto a queste richieste non si possa essere d'accordo e rispetto a questo tipo di richieste si debba accordare quella necessaria rigidità al Piano. Se no, che cosa è il Piano? Siamo qui a discutere di che cosa se il Piano non ha un minimo di capacità di indirizzo? Sappiamo bene che non tutto è prevedibile, ma siccome non tutto è prevedibile, allora non è che dobbiamo trasformare le nostre città in bordelli, con tutto il rispetto per i bordelli che hanno o avevano delle regole precise e con tutto il rispetto per certe attività che dovrebbero essere rispettate nelle loro attività di lavoro, come tutti gli altri.

Detto questo, non per paragonare queste benemerite associazioni a certe attività, anche se alcuni aspetti economici le rendono identiche.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magni. Consigliere Giovanni Colombo, prego.

CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI

Grazie. Buona sera, Presidente. quello che devo constatare e che mi fa un po' dispiacere ed un po' non capisco, è il continuo atteggiamento. Io noto da parte di alcuni Consiglieri, ma è una cosa che noto io, questa arroganza, proprio come se fossimo qua a fare tirare tardi. Non siamo qua a fare tirare tardi nessuno, ve lo dico sinceramente, ma se questa arroganza continua, ve lo dico sinceramente, già vedo delle facce un po' stanche, fra qualche giorno vedremo delle facce da extraterrestri perché da parte nostra non abbiamo assolutamente problemi e chi ci conosce lo sa.

Per quanto riguarda questo Ordine del Giorno, mi limito a dire che è la dimostrazione di buon senso. Presidente, faccio veramente fatica.

PRESIDENTE

Io la capisco, ma quando lei disturba gli altri, è altrettanto. È già successo anche questa sera.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Va bene.

(Segue intervento fuori microfono).

Cercherò di stare più attento. Chiedo scusa. Dicevo: questo Ordine del Giorno, ovviamente io sono andato a guardare chi presenta un Ordine del Giorno, a cosa si riferisce un Ordine del Giorno. mi sembra anche un minimo di buon senso. Non mi sembra una roba fatta dalla associazione La Nostra Famiglia che se non avessero avuto questa necessità, sicuramente non avrebbero fatto questa proposta, anche se siamo in una fase di inizio lavori. Quindi approvo convintamente questo Ordine del Giorno, mi impegno a votarlo a favore, proprio perché... ma se che faccio veramente fatica, Presidente? lo dico a tutti. Farò passare i cinque minuti in silenzio. Cosa devo fare? Se faccio veramente fatica a concentrarmi... avrò dei limiti.

Ripeto: se è questo quello che volete, io non ho nessun problema. Posso restare qua. Se questa, da parte vostra, è una sfida nei miei confronti, a me le sfide... vi informo che ho annullato anche due gara che dovevo fare di corsa. Posso stare qua anche tutta la settimana. Ripeto: l'Ordine del Giorno, ho ancora due minuti e vado avanti, impegna... ho cinque minuti e vado avanti, non ho mica problemi. impegna l'Amministrazione Comunale a riconsiderare il permesso in deroga qualora l'associazione presente sulla proprietà dovesse chiederlo puntualmente al fine di consentire almeno l'attuabilità dell'ampliamento che sarebbe stato possibile qualora fosse stato in vigore il PGT al momento dell'approvazione del permesso medesimo, consentendo almeno l'attuazione dell'aumento del 30% della superficie originaria così come previsto dall'articolo 7 delle norme tecniche di attuazione del Piano dei Servizi.

Io cercherò... almeno, mi ero ripromesso di non intervenire negli Ordini del Giorno, di avere completamente un altro atteggiamento, ma vista la situazione, Presidente, glielo dico, io userò i cinque minuti, li userò su tutti perché mi sembra che questa arroganza sia veramente fuori luogo. C'è qualcuno che ancora non ha capito la situazione in cui ci troviamo. Ho risparmiato anche un minuto.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Giovanni Colombo. Consigliere Parolari, prego.

CONSIGLIERE PAROLARI STEFANO

Buona sera.

(Seguono interventi fuori microfono).

In attesa che il Consigliere Frigerio, detto Prandelli, stia zitto... uno dei pochi divertimenti dei prossimi giorni sarà capire il perché il Consigliere Magni ha adottato con voto favorevole questo Piano di Governo del Territorio e vedendo dalle Osservazioni quali erano i punti e gli spigoli perché, in fin dei conti, è uno dei votanti. Questo Ordine del Giorno ha un senso, secondo me, di recupero di una situazione che fa parte dei ritardi perché si è detto che il Piano di Governo del Territorio consente di costruire di meno. Almeno nel Piano dei Servizi, almeno sappiamo che si può costruire di più perché cosa sta dicendo? L'osservante dice: "Io ho dovuto chiedere un permesso in deroga per costruire perché in città non c'era un'area adatta ad accogliere la mia struttura", anche conveniente dal punto di vista economico, diciamo così, però il Piano di Governo del Territorio così adottato mi avrebbe consentito di costruire una Superficie Lorda di Piano maggiore di quella che mi avete concesso, anche se mi avete concesso una deroga di 380 metri di Superficie Lorda di Piano. Significa solo recuperare un dato di fatto temporale su questo tipo di struttura che conosciamo la destinazione che ha. Poi, vista l'Osservazione precedente, troveremo anche un'area di parcheggio adatta a recuperare quelle maggiori dotazioni di parcheggi necessarie per sostenere un eventuale incremento. Chiede solo il delta della differenza di quello che avrebbe avuto se avesse chiesto il permesso di costruire normale con il PGT che voi state approvando, vigente.

Quindi credo che sia curioso, per certi motivi... è un po' difficile... ci vorrebbe una cuffia di quelle. Curiosa per diversi motivi, questa Osservazione, perché dimostra come tante dichiarazioni, almeno sul costruito del Piano dei Servizi non corrispondono, poi, al vero. Chiedo che venga preso

in considerazione l'Ordine del Giorno perché è solo una attivazione postuma ad una revisione del PGT.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Parolari. Consigliere Eugenio Milani, prego.

CONSIGLIERE MILANI EUGENIO

Grazie, Presidente. Buona sera a tutti. Voglio, appunto, intervenire anche io, al di là della bontà di questo Ordine del Giorno. Ritengo anche che tutti i vari emendamenti e Ordini del Giorno che abbiamo già discusso, che andremo poi dopo a discutere, credo che spiegare ai cittadini che tutto quello che stiamo facendo sia un grande esercizio di democrazia lo ritengo arduo e credo anche che Lecco... ho detto "tutto quello che stiamo facendo", credo che Lecco non meriti un trattamento simile. Mi rivolgo a lei, Consigliere De Capitani, non perché mi è antipatico, lungi dal considerare questa situazione. Anzi, la stimo sia come garante dei diritti dell'Opposizione che ha sempre dimostrato in questo Consiglio, da quando sono presenta anche io, e penso che a questo punto non si vadano ad offendere i colleghi del NCD e Fratelli di Italia che non c'è, sia come urbanista e qui lei mi insegna che il PGT non è una montagna inamovibile nemmeno per l'immediato futuro.

Le chiedo: non ritiene che il dualismo che si è instaurato tra Maggioranza e Minoranza, tutto incentrato sulla procedura, seppur legittimo, come stavo spiegando, non stia mortificando il suo percorso politico visto che lei ha ricoperto cariche istituzionali prestigiose in Regione Lombardia, uno dei territori più importanti a livello europeo.

Dicevo che questa situazione può penalizzare la città di Lecco, città seppure sia sempre stata definita borgo, che ha sempre saputo esprimere negli anni personalità politiche di rilievo, ma ha anche primeggiato nell'indicare cambiamenti politico culturali in diverse fasi della sua storia. Sarà, appunto, l'influenza del Manzoni che ancora aleggia su di noi. Ricordo, anzi meglio me lo possono ricordare i tanti insegnanti presenti in questo Consiglio, anche il Don Lisander stesso è passato dalla infatuazione degli ideali della Rivoluzione Francese ad una conversione religiosa che egli ha fatto porre al centro del suo lavoro, il riscatto degli umili.

Ritorno un attimino, parlavo dei lecchesi, di questo loro primato politico culturale che si è già visto durante il Risorgimento e ne è conferma una toponomastica della nostra città costituita da ben sessanta vie dedicate a questi personaggi. Siamo stati anche primi in classifica delle città più alfabetizzate del nuovo Regno di Italia, determinato logicamente dal fatto che per fare impresa bisognava già allora sapere contare e scrivere. Seguendo questa tradizione, concedetemi un piccolo spot pubblicitario, Confcommercio Lecco ci ha da poco traghettato grazie a LeggerMente nel novero delle città del libro.

Aggiungo anche primi anche negli anni '90 in termini di consenso politico a favore della caduta della Prima Repubblica. Se ben ricordo, questo è stato un cambiamento promosso dal Movimento Politico della Lega Lombarda. Ultimi, invece, lo vado appunto ad ammettere, ed è vero nell'adottare il PGT. Il problema credo che sia questo, spero che mi dia trenta secondi in più, lo dico da neofita di questo Consiglio perché non ho ancora maturato il primo anno di anzianità, ma ho imparato molto, molto da voi, lo traduco in minimi termini. Corro perché vedo il tempo... a chi dobbiamo dare ascolto? Dare ascolto alla città nella sua interezza o alle singole Osservazioni dei cittadini?

PRESIDENTE

Dieci secondi.

CONSIGLIERE MILANI EUGENIO

La città ha dato due risposte significative in questi ultimi giorni: la prima) la città civile che può esprimersi soltanto elettoralmente con il desiderio di un forte cambiamento. Infatti il consenso renziano di Lecco arrivato al 45% sul risultato nazionale...

PRESIDENTE

Chiuda.

CONSIGLIERE MILANI EUGENIO

... è al di sopra in zone...

PRESIDENTE

Poi alleggerà il suo intervento. Non è possibile. Grazie.

CONSIGLIERE MILANI EUGENIO

... un leader di un partito più amato più fuori che dentro ...

PRESIDENTE

Purtroppo i tempi...

(Seguono interventi fuori microfono).

È chiuso. Mi spiace, ma i tempi valgono per tutti.

Non ho altre richieste, per cui dichiaro chiusa la fase del dibattito su questo emendamento e andiamo alla replica, se c'è, e poi alle dichiarazioni di voto. Consigliere De Capitani.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Grazie. Ringrazio il Consigliere Milani. A lui risponderò... avendo dieci minuti per il prossimo Ordine del Giorno, ne utilizzerò una parte per rispondere anche nel merito. Io ho sempre molto positivo quando qualcuno si impegna ad esprimere il proprio parere, a dare dei giudizi per quanto riguarda questa sede. Le risponderò dopo nel merito di alcuni riferimenti che ha fatto. Non possono non sottolineare, poi arrivo a qualche cosa di diretto sull'Ordine del Giorno, in replica, che un Consigliere che decide di impegnarsi a fare un intervento, a parte che io sono d'accordo o meno con quello che ha detto, che ha disposizione per trentaquattro volte e non gli venga dato un minuto per potere esprimere il concetto, questa è l'ennesima dimostrazione che lei, signor Marelli, non sa utilizzare il proprio ruolo. Glielo dico proprio in funzione dei riferimenti che faceva prima il Consigliere Milani. Mi è capitato di avere degli ostruzionisti rispetto ai quali noi siamo dei ragazzini che stiamo giocando in Consiglio Regionale e le assicuro che non ho mai tolto la parola per trenta secondi quando qualcuno stava concludendo di esprimere un concetto. Questo influisce inevitabilmente anche sull'aria che si è respirata e si continua a respirare in questo Consiglio Comunale. Non è che voglio attribuire a lei dei meriti che sono di altri, però per quanto riguarda l'atmosfera in questo Consiglio, il suo progressivo peggioramento lei, signor Marelli, è uno dei primi responsabili.

Su quello che riguarda più direttamente l'Ordine del Giorno, ho già detto più volte, Consigliere magni, che al ricorrente verrebbe riconosciuto, secondo me andava forse riconosciuto fin da subito, anche se c'è un parere negativo perché il permesso di costruire ha effetti erga omnes, quindi non sarebbe immediatamente accettabile... erga omnes, chi sono questi omnes? Quando si parla di un Piano di Servizi, qui non stiamo modificando il dimensionamento abitativo, stiamo aumentando il Piano dei Servizi perché questi insediamenti sono all'interno del Piano dei Servizi. Se io ti chiedo di fare una struttura in più, aumento i servizi a favore della città. tra l'altro, rispetterebbero a pino quelli che sono gli indirizzi delle norme tecniche del Piano dei Servizi. Non gli è stato dato di fare di più che se il Piano fosse stato in vigore. Non capisco il perché non è stato accettato prima, ma non capisco neanche quali sono le perplessità che possono nascere adesso,

anche perché, come ripeto, il Piano da modificare successivamente, come si è preso l'impegno il signor Sindaco, anche l'altra sera, potrebbe riconsiderare anche il Piano dei Servizi nel suo complesso.

Penso che non dispiaccia a nessuno se i servizi vengono aumentati in città invece che diminuiti.

PRESIDENTE

Chiuda, per favore. Grazie. Andiamo in fase di dichiarazione di voto. Dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto. Andiamo in votazione. Non era prenotato. Avevo chiuso ed è chiuso. Lei ha prenotato dopo. Le regole valgono per tutti, insomma.

Dichiaro aperte le votazioni sull'emendamento 2 del Consigliere De Capitani. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 29 (ventinove) votanti. 8 (otto) voti a favore. 20 (venti) contrari, 1 (uno) astenuto. Questo Ordine del Giorno non è approvato.

Passiamo all'Ordine del Giorno numero 3 del Consigliere De Capitani, prego.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Grazie. Sto recuperando le carte. Visto che è mia possibilità farlo, voglio entrare nel merito, rispondendo naturalmente in tema, perché era in tema l'intervento del Consigliere Milani, su quello che è stato detto da parte sua perché, seppur in modo abbastanza velato, mi viene in mente il termine educato, non per dire che altri non siano educati, lei ha posto quasi il tema che se noi, ammesso che sia così, stiamo dando una brutta impressione alla città ci possono essere delle responsabilità, nel caso specifico, da parte mia, in particolare, o di chi sta cercando di portare avanti, a mio parere, una giusta lotta, ormai la chiamo così, nei confronti del Piano di Governo del Territorio.

Lei non era ancora Consigliere, signor Milani, ma le ricordo, ricordo per l'ennesima volta, forse dovrei metterlo sul web proprio l'audio con il quale il signor Sindaco di fronte alla mia decima, forse dodicesima sollecitazione, chiamiamola così, a sapere quando il Piano di Governo del Territorio di questa città sarebbe stato portato almeno in adozione in Consiglio Comunale, in un Consiglio Comunale del marzo 2013, quindi un anno e tre mesi fa, disse in modo inequivocabile, anche un po' incazzato, se permettete, perché gli giravano un po' le scatole, scusate l'informalità, che gli chiedessi in continuazione questo fatto, ma lo chiedevo perché l'impegno del 2010 di questa Amministrazione era di approvare in tempi brevi il PGT, poi il cambio del dirigente ed una serie di questioni, erano già passati tre anni abbondanti. Di fronte ad una rassicurazione di questo tenore, giugno 2013 Piano adottato, scadenza sei mesi come minimo, poi altri sei mesi perché nel frattempo la legge regionale era modificata, noi avremmo avuto tutto il tempo a disposizione per potere svolgere in un modo che, magari, sarebbe stato anche più apprezzato di quanto potrebbe essere adesso alla città il nostro ruolo. Così non è stato.

Il Piano di Governo del Territorio dopo, permettetemi, dopo un comico tentativo di fare passare una presentazione fatta il 22 o 23 dicembre come una pseudo adozione del PGT, il Piano è stato approvato fuori tempo massimo. Unica città Capoluogo in tutta la Lombardia. Secondo lei, non voglio interloquire, quindi mi scuso se la chiamo direttamente in causa, cosa dovrebbe fare in una situazione del genere un Consigliere Comunale che si ritenga investito anche di un ruolo, di una aspettativa, anche, nei confronti di una opinione pubblica, quanto meno dei cittadini che lo hanno eletto quando gli vengono, dopo quattro anni, consegnati gli elaborati del Piano che sono migliaia di pagine, centinaia di grafici, tre giorni prima di Natale, con tutte le feste di mezzo e con l'obbligo di presentare emendamenti per il 7 o l'8, il 10, non mi ricordo più, di gennaio e quando nonostante questo... anzi, oltre a questo gli vengono consegnati definitivamente gli strumenti per potere verificare sia le Osservazioni, le Osservazioni si poteva verificare prima, ma nessuno di noi sapeva, fino a settimana scorsa, quali erano le decisioni che erano state prese, almeno a livello tecnico, poi successivamente a livello politico. Quello lo abbiamo saputo lunedì, vedendo la delibera. Venerdì, non mi ricordo più. Tre giorni fa, quindi una settimana scarsa rispetto alla settimana che era stata

data dalla Regione per potere approvare definitivamente il Piano di Governo del Territorio anche se lei saprà che potrebbero decorrere altri 60 giorni perché viene fatta una specie di intimidazione, se lo strumento urbanistico è in fase di ultimazione, quindi mancano dei piccoli elementi, verrebbero dati altri 60 giorni. Certo, facendo la figura di non avere rispettato neanche l'ultima data utile e con il rischio, che non è un rischio per molti, ma potrebbe essere la realtà, che il 1 luglio non vale più del Piano Regolatore vigente, quello che era rimasto valido in questi sei mesi e quanto altro.

Secondo lei, di fronte ad una situazione di questo genere un Consigliere di Minoranza, non dico neanche di Opposizione, che cosa dovrebbe fare? Dovrebbe dire: "Va bene così, va tutto bene". Perché secondo lei i cittadini che si avvicinano apprezzeranno un atteggiamento del genere?

Tra l'altro, sottolineo, lo dico a voce che cerco di abbassare, altrimenti non me ne rimane più, senza che ci sia un minimo atteggiamento di responsabilità da parte della Maggioranza, non voi, di chi rappresenta la Maggioranza di presa in carico di queste responsabilità, un minimo di scuse rispetto alla impossibilità che è stata data dai Consiglieri di Minoranza, ma a tutti, anche voi perché mi sono reso conto, scusatemi, che forse avete visto l'1% di quello che state approvando. Sfido... non vorrei fare dei nomi, a spiegarmi anche molto per sintesi, qualche cosa che abbiano capito degli emendamenti che sono stati approvati o non sono stati approvati. Lo dico con grande rispetto perché ho avuto una serie difficoltà, lei mi ha attribuito un ruolo di urbanista che non ho, diciamo che ho trentacinque, quaranta anni di esperienza nel settore ed il mio Piano regolatore l'ho visto quando ero Consigliere di Minoranza ad Olginate trentacinque anni fa, quindi erano Piani Regolatori allora, però le assicuro che ho avuto una seria difficoltà ad analizzare i dati, una seria difficoltà non perché siano incomprensibili, ma perché per potere presentare degli emendamenti o degli Ordini del Giorno, come ho detto ieri sera, o l'altra sera, non mi facessero fare la figura dell'asino hanno bisogno di un confronto sulla Osservazione, sullo stato di fatto, su quelle che sono le norme che sono molto estese, ma che sono anche molto difficili da comparare.

Quindi, da parte mia, ma penso anche da parte di tutti i Consiglieri, assolutamente senza fare ostruzionismo che è stato definito seriale, ripetitivo, emulativo e quanto altro, perché è tutt'altra cosa, stiamo cercando di dare un contributo perché questo che deve passare, finalmente qualcuno lo scriva, un contributo a migliorare questo Piano di Governo del Territorio, senza modificare gli indirizzi di carattere generale, cercando di andare incontro soprattutto a quelle che sono le istanze accoglibili che non sono state approvate. Perché? Perché mi rendo conto, anche, che con la ristrettezza che qualcuno ha causato, qualcuno può essere solo chi si è tenuto la delega di questo Piano di Governo del Territorio, anche le possibilità operative, da qui in avanti, per arrivare in tempo a presentare la documentazione in Regione da parte degli uffici sono molto, molto ristrette e molto, molto difficili da rispettare. Per cui, la cosa più semplice qual è? Accetto il 5% delle Osservazioni in modo che ho meno cose da modificare e forse ho meno lavoro da fare per cercare di restare nei tempi dopo che il Piano dovesse essere approvato. Spero di avere dato una risposta rispettando quello che lei ha detto.

L'Ordine del Giorno, qual era? Presidente, me lo ricorda? Il numero 3 è simile a quello che è stato... non è simile, riguarda un edificio in via San Nicolò, l'edificio che all'interno delle zone A, quindi ha dei vincoli operativi, non è un edificio che ha una valenza ed un carattere storico, anche se è nella zona A non ha valenza di carattere storico, architettonico, eccetera, anche se il contesto va, comunque, sempre considerato. Quello che si chiede, di fronte a queste possibilità, rispetto a quanto chiede la proprietà di potere intervenire sull'edificio, a fronte dell'importante ruolo sociale di pubblico servizio, anche in questo caso è una attività di servizio, ricoperto dalla attività presente sulla proprietà in Osservazione, si chiede di riconsiderare in futuro, anche a mezzo di permesso di costruire in deroga, attenzione a quello che si scrive e che dico, qualora la proprietà dovesse richiederlo puntualmente corredato da un adeguato progetto di inserimento architettonico, ambientale, compatibile con il contesto, siamo alla zona vicino alla chiesa, al fine di consentire l'attuabilità dell'ampliamento richiesto in considerazione anche dei continui adeguamenti, è il

concetto che ho espresso anche prima, ed integrazioni funzionali ed abitative di cui l'attività in oggetto necessitano. Si tratta di una attività di servizio. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. È aperto il dibattito e ha chiesto la parola il Consigliere Magni, prego.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Anche sono una attività di servizio, ma non posso essere ampliato, prima cosa, anche per evidenti motivi, cioè io non penso che il riferimento... ce ne sono molte, poi, di attività di servizio. Non vi dico per quali attività di servizio sono portato. Detto questo, io penso che il fatto che ci sia una attività di servizio non deve permettere il ricatto di nessuno. Per dire: siccome sono una attività di servizio, tutto mi è permesso, come Dio non esiste, allora tutto è permesso, detto altrimenti.

È vero che questa è una situazione analoga a prima. Perché non va bene? Perché qui così si chiede, tra l'altro, l'ampliamento per adeguamenti normativi e tecnologici non prevedibili. Praticamente uno rispetto a ciò che non è prevedibile potrebbe chiedere tutto perché tutto non è prevedibile. Da qui a domani mattina non è ben prevedibile niente, spero di tornare qui domani sera, tutto dovrebbe essere libero e permesso? Questo non è proprio un meccanismo che funziona, credo. Anzi, paradossalmente c'è una filosofia rigida di Piano in queste richieste perché l'unico Piano che deve funzionare è quello in cui tutto mi è permesso. Non è questa la filosofia. Se questo Piano non è rigido come Destra e Sinistra, come le parti sbandierano perché tutti si rifanno con grande orgoglio alla Legge 12, per chi l'ha fatta e per chi non l'ha fatta, se questo Piano non è flessibile, va bene. Quando si farà quel monitoraggio che è previsto ed è tanto sostenuto dalla Regione Lombardia si vedrà al momento che cosa è prevedibile, che cosa è conforme alla realtà e che cosa no. Credo che questi siano i criteri da usare perché in nome della non prevedibilità noi, questa sera, potremmo anche inserire dentro nel Piano qualche edificio donchisciottesco o cose di questo genere, che non so che cosa c'entri.

Dopo di che, in attesa alcuni riferimenti al precedente intervento che non mi è stato possibile riprendere, del Consigliere Milani, quando parlava di Manzoni, certo che Manzoni faceva riferimento al riscatto degli umili, a modo suo, però vorrei ricordare che, se lo ha fatto, è stato anche perché era fedele alla Rivoluzione Francese, aveva sposato le fedi di... come si chiamava quel savoiaro, adesso non mi viene il nome... Chi?

(Seguono interventi fuori microfono).

Robespierre? Che c'entra. Non Rousseau. Quello della Contririforma, mi sfugge il nome, ve lo dirò. Ripeti a voce più alta, comunque quello... non perché era fedele a quello. Poi sarebbe, comunque, interessante ricordare che Manzoni era sicuramente un soggetto cattolico, certamente la conversione non è stato un problema irrilevante per lui, ma attingeva a tradizioni un po' ereticali ed in ogni caso era un cattolicesimo laico e quasi democratico, se si potesse parlare di democratico nel '800, tanto è che non era un baciapile come tanti cattolici nel presente, in epoca democratica, perché, per esempio, è entrato tranquillamente nel neo eletto Parlamento italiano facendosene i baffi delle...

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magni. Ha la parola il Consigliere Siani, prego.

CONSIGLIERE SIANI GIORGIO

Grazie, Presidente. Anche questo è un caso che mette in luce un aspetto interessante legato agli strumenti di pianificazione di tipo particolare. A mio avviso il proponente dell'emendamento fa una valutazione di tipo raffinato se vogliamo vedere, perché va a ricercare con uno strumento che è facilmente attuabile come il permesso di costruire in deroga che è già contenuto nella 12 e quindi dà sponda al Consiglio Comunale per l'ennesimo accoglimento di un emendamento che potrebbe

portare all'accoglimento dell'Osservazione senza che venga modificato l'impianto generale del Piano e senza che venga modificato in alcun modo la procedura con possibile ripubblicazione.

Aggiungo e possiamo andare oltre perché ci sono dei casi del tutto analoghi a questo e questo in particolare dove può essere previsto anche il permesso di costruire convenzionato. Quindi la differenza la vedevamo prima, il permesso di costruire in deroga la legge 12 lo consente, domanda al Consiglio l'attività derogatoria su uno strumento di tipo diretto come il permesso di costruire. Il convenzionato introduce il concetto invece di convenzione, quindi introduce l'arbitrio in un primo luogo del Consiglio che rimane protagonista della pianificazione su quell'area e mette come obbligo la convenzione. Quando si mette uno strumento di questo tipo a pianificare un ambito anche circoscritto nelle sue dimensioni? Quando il pianificatore, il Consiglio Comunale, della pianificazione della città pensa che possano esserci degli strumenti all'interno di quel comparto dove andare a reperire dei servizi. Visto che il reperimento dei servizi, ancorché piccoli deve essere preceduto da una convenzione, laddove questa va a poi disciplinare sia la cessione delle aree o anche la fruibilità stessa del servizio, l'introduzione di questo concetto pone invece in capo all'Amministrazione l'obbligo di richiedere la convenzione e quindi sono strumenti assolutamente flessibili che non modificano in alcun modo l'impianto del Piano per il Governo del Territorio, ma che hanno l'umiltà di pensare che il Piano per il Governo del Territorio non ha pianificato tutto perché non tutti i progetti possono essere pensati, ma si demanda a futuri progetti quelli che possono essere gli sviluppi della città.

Quali sono gli svantaggi? L'ha detto bene il collega prima. Che per fare questo occorre avere la capacità di ascoltare, in primo luogo, di confrontarsi sui contenuti e di avere la volontà di modificare lo strumento urbanistico perché se la tesi è quella di non accogliere nulla perché comunque lo scenario a cui andiamo incontro pone di fronte a tempi stretti che sono irrinunciabili per quanto riguarda la procedura, io dico il Consiglio viene ancora una volta spogliato di quelle pochissime competenze che gli sono rimaste perché ormai sono davvero poche perché, ormai, se togliete il bilancio che ormai non lo facciamo da anni perché si va avanti con esercizi provvisori per più di metà del periodo, quindi tolto quello, tolto lo strumento di pianificazione, se voi analizzate gli interventi che hanno riguardato il Consiglio Comunale negli ultimi anni, quanti sono stati deliberatori in modo assoluto e quanti invece hanno riguardato gli intenti o delle prese di posizione di carattere generale. Sicuramente questi ultimi sono la stragrande maggioranza rispetto ai primi. Allora perché non confrontarci sui contenuti? Questi emendamenti pongono tutti delle questioni sulle quali si può lavorare. Qualche collega prima mi chiedeva: "Ma quali sono le Osservazioni che potrebbero essere accolte senza andare a stravolgere l'impianto?" Guardatele, sono lì, basta leggerle, basta rivederle, basta rileggere gli interventi che sono stati fatti in Commissione dai colleghi per capire che ce ne è un gran numero sui quali la Maggioranza può dare comunque una disponibilità al loro accoglimento. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, Consigliere Siani. Ha chiesto la parola il Consigliere Parolari. Prego.

CONSIGLIERE PAROLARI STEFANO

Non sono incompatibile se sono nato in clinica Ripamonti o se ho fatto la... . Posso parlare lo stesso? Allora io invito... sono nato in una capanna prima che il Comune li concedesse di fare in zona A quello che ha fatto. Erano altri tempi, forse c'era qualcuno che in Comune che era forte all'epoca in clinica.

Comunque, io inviterei questo passaggio che secondo me è fondamentale descrivendo un po' di che cosa stiamo parlando perché stiamo parlando della zona A. l'unica parte di quel comparto che è in zona riconoscibile come zona A è l'entrata da via Bovara, il giardino delle suore Misericordine sulla via Bovara. Risalendo da via Bovara, diciamo l'edificio dell'ex comprensorio che non ha niente a che vedere con un edificio di zona A, abbiamo l'ottagono di via dei Resinelli che è degli anni '60 e non ha niente a che vedere con un edificio di zona A e abbiamo l'intervento,

mi pare che fosse il piano di recupero urbanistico 1 degli anni '80, che non ha niente a che vedere con la zona A, abbiamo la casa dall'ex prevostino, Monsignor Borseri, che non ha niente a che vedere con la zona A, e abbiamo la clinica Ripamonti - Talamoni che non ha niente a che vedere con la zona A. Questo è il dato tipologico degli edifici di come si è sviluppata quella zona. L'unica cosa che possiamo dire di casa Borseri del prevostino è che sotto abbiamo trovato gli antichi passaggi di Lecco. Cosa che troveremo molto probabilmente se concedessimo un piano di recupero urbanistico all'interno della clinica Ripamonti. Credo che in passato qualcuno ha portato ed utilizzato degli strumenti tecnici come il permesso di costruire in deroga, ma se valutiamo il contesto come è l'ho descritto ed è incontrovertibile, perché abbiamo fatto, il Comune di Lecco, quindi noi, o qualcuno al posto nostro ha fatto delle modifiche in quelle zone negli ultimi 25 o 30 anni nonostante la vigenza della zona A, questo passaggio può essere un passaggio, escludendo tutta la parte del giardino che veramente è una parte da tutelare, può essere un passaggio che consente un piano di recupero, in una zona connessa ad un piano dei servizi. Ho cercato di spiegarla e non credo che chi conosce Lecco può dirmi "Guarda che ti sbagli, che l'ottagono è in realtà lì dal 1600". L'ottagono è lì dal 1962/63.

Per cui c'è un po' una zona A spuria, non è la via Roma, non è la via Bovara, via Roma ha anche un grattacielo. Detto questo credo che vada preso in considerazione all'interno della descrizione che ho dato perché qui si manifesta una rigidità che forse diventa illogica nella zonizzazione.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Parolari. Consigliere Giovanni Colombo.

CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI

Grazie. Prima di intervenire, all'inizio del mio intervento vorrei spiegare ad alcuni Consiglieri che mi hanno fatto un paio di battute dicendomi che se non mi vergogno, che sto facendo fare una brutta figura alla città, ma io auguro a questi signori di fare le brutte figure che ho fatto io in questi anni, in questi quindici sedici anni ultimi, perché io la città l'ho vissuta in un certo modo, sempre in un modo corretto verso i miei cittadini e chi mi ha permesso di stare in questo Consiglio o nei Consigli di Zona o dove sono stato.

Chiudo la parentesi. Quindi io non mi vergogno assolutamente di nulla di quello che sto facendo e di quello che farò nei prossimi giorni.

Per quanto riguarda entrando nel merito di questo Ordine del Giorno che ovviamente approvo, volevo fare una breve considerazione. Innanzitutto, secondo me bisogna anche entrare nel merito di queste Osservazioni. Noi, sì, è vero, ci troviamo nel centro storico, ma non ci troviamo davanti ad un palazzo storico, tanto è vero che abbiamo appena approvato, giustamente l'abbiamo fatto passare in Commissione, l'installazione di un ascensore proprio lì, se non sbaglio lì di fronte dove c'è l'asilo. Quindi, secondo me, la possibilità di dare questa deroga, visto che viene fatta un'Osservazione a proposito dalle suore e visto soprattutto l'impegno che questo istituto ha dimostrato, non so quanti anni è che è presente sul territorio della nostra città in centro, siamo nati in tanti dentro lì, secondo me è una cosa molto, molto importante da non sottovalutare.

È chiaro che, vedete questo è un esempio concreto, secondo me questo è un Ordine del Giorno ben fatto, serio, che andrebbe giustamente preso in considerazione, ma se veramente, lo ripeto, instaurate veramente questo clima di scontro che porta quasi a far passare le cose come se noi diciamo una cosa, quegli altri speriamo che finiscano in fretta e non si riesce ad entrare nel merito. Purtroppo era una cosa che noi avevamo previsto, io avevo previsto e purtroppo si è verificata.

Quindi io ovviamente sono favorevolissimo a questo Ordine del Giorno. Invito tutti ad andare a guardarlo e ad andare anche a guardare l'Osservazione, perché secondo me bisognerebbe entrare nel merito e ripeto per la seconda volta che non è sicuramente colpa mia e neanche dei miei colleghi del movimento se ci siamo ridotti a questa stregua. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Ha chiesto la parola il Consigliere Chirico. Prego.

CONSIGLIERE CHIRICO GIORGIO

Penso che sia in effetti corretto intervenire all'interno del dibattito di questo Ordine del Giorno perché non è dato a me cercare di capire per quale motivo è stato presentato in questa natura, però ovviamente la presentazione di un Ordine del Giorno non può che provocarci in un impegno di cercare di capire che cosa è il dibattito che stiamo affrontando. Nel senso che qua c'è un Ente, una Congregazione sulla quale, poi, magari, dirò qualcosa di più, che ha presentato un'Osservazione nella quale fa riferimento la funzione sociale svolta e la possibilità di svolgere il servizio in una forma ancora più compiuta. Secondo me questo Ente che ha presentato l'Osservazione protocollata al numero 008.1, è una congregazione che recentemente ha avuto anche la ribalta della cronaca nazionale quando c'è stato il caso di Eluana Englaro perché è stato il baluardo della difesa vita, è stato il baluardo di un'opera e di una funzione che molti di noi hanno apprezzato e che riteniamo abbia rappresentato veramente una battaglia di civiltà e di progresso, non una battaglia non avanguardista.

Oggi ovviamente quello che stiamo parlando non è l'erogazione del servizio, stiamo discutendo di un Ordine del Giorno che comunque cerca di sollevare una questione rispetto ad una controdeduzione di non accoglibilità che dal punto di vista formale, così come la leggo io, è poco decifrabile, nel senso che la locuzione "in considerazione della peculiare zona dei nuclei storici, l'Osservazione non è accoglibile", rispetto alla domanda formulata mi sembra assolutamente non esaustiva. Nel senso che se ci sono dei vincoli capiamo che c'è un vincolo di natura normativa e quindi ad impossibilia, nemur tenetur, la legge dice che una cosa non può essere fatta, ma questa mi sembra una scelta discrezionale non motivata. Rispetto ad un soggetto che ha fatto una precisa domanda: "lasciateci fare meglio il nostro servizio. Metteteci nella condizione di fare meglio il nostro servizio". Secondo me qua stiamo discutendo di una scelta politica molto importante. Secondo me l'Amministrazione, la Maggioranza si sta prendendo la responsabilità che la domanda fatta da questo Ente non sia compatibile con le politiche sociali fatte da questa Giunta per questo territorio. Io onestamente non riesco a rimanere presente rispetto a questa presa di posizione, rispetto a questa blindatura secca per la quale non si possa discutere se questo soggetto abbia presentato una domanda pertinente e se la richiesta che va ad esprimere all'interno di questa Osservazione meriti tutela e meriti di essere accolta. Questo è il classico esempio di un qualcosa che secondo me ci riguarda tutti, nel senso che una discussione sul merito se sia opportuno o no dare a certi soggetti all'interno di una logica di sussidiarietà la potenzialità di esprimere la potenzialità per ciò per cui sono nati e ciò per cui lottano dalla mattina alla sera, la discussione merita di essere affrontata. Poi capisco che magari si perde tempo, nel senso che tanto ormai è tutta una perdita di tempo, siamo qua a posare i nostri glutei su queste sedie in attesa che questo benedetto strumento venga approvato. Però ritengo che la scelta di non accogliere questo Ordine del Giorno, semmai non venisse accolto, è una scelta di responsabilità che coinvolge tutti. Per cui il mio auspicio rispetto all'Ordine del Giorno che può essere presentato per mille motivi che, però, presenta una sostanza e un sostegno per un certo tipo di oggetto e lo scopo secondo me merita di essere valutato attentamente e il suggerimento che io faccio ai Consiglieri Comunali anche per rompere un pochettino questo meccanismo è di votare a favore di questo Ordine del Giorno così come faremo noi. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Consigliere Magni, prego.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Vengo preso per i capelli per certi diversi. Ne ho ancora abbastanza tanti. Volevo però ricordare che a Roma è stato approvato il registro biologico, registro, visto che ...

PRESIDENTE

Magni, scusi, mi dicono che ha già parlato su questo Ordine del Giorno.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Non è mica per dichiarazione di voto?

PRESIDENTE

No, non siamo in dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Non vorrei che poi quando dice dichiarazione di voto ...
(Seguono interventi fuori microfono).

PRESIDENTE

Scusi, siamo in fase di dibattito. Non ho altri iscritti sulla fase del dibattito dell'Ordine del Giorno numero 3 e apro la fase delle dichiarazioni di voto. Prego, Consigliere Magni.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Stavo dicendo che a Roma è stato approvato ...

PRESIDENTE

Scusi, scusi. Magni, la replica prima del relatore.

Consigliere De Capitani, la replica, prego. Consigliere De Capitani, fa la replica?

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Deve sempre interloquire con il Consigliere Magni, non vorrei che qualcuno pensasse che io e il Consigliere Magni ci siamo messi d'accordo, che lei fa delle osservazioni per cui ho lo spunto per poi occupare altri tre minuti. Così non è, potrebbe essere, ma non è. Vorrei solo evitare che, magari, da parte sua fosse stato inteso in modo diverso la presentazione di questo Ordine del Giorno come se fosse una licenza incondizionata che si dà all'operatore a prescindere da ruolo sociale che comunque va tenuto, a mio parere, in considerazione. Io, innanzitutto, l'operatore o chiamiamolo l'Osservante ha presentato tre istanze nella sua Osservazione, io ne ho tenuta in considerazione solo una che è quella secondo me che dà la possibilità probabilmente di risolvere anche, forse, le altre due Osservazione. Ed è ben determinata, nel senso che prima di tutto considero che l'edificio interessato può essere modificato senza che ci siano vincoli di carattere storico, cioè non è un edificio storico che anche tenuto conto di tutte quelle che sono le necessità di un operatore che può essere, tra virgolette, "rovinato". L'edificio, non so di che anni, forse degli anni '50, anni '60, ma anche dopo, non ho fatto una ricerca al riguardo, comunque non è storico, che può essere modificato ed ampliato. Può essere modificato ed ampliato tenuto conto, ed è scritto nell'Ordine del Giorno, nel contesto. Non è che si possa ampliare senza rispettare il contesto nella zona A nel quale è inserito. E poi è previsto nell'Ordine del Giorno che venga utilizzato eventualmente, o senza eventualmente, il permesso di costruire in deroga. Cosa vuol dire? Che poi le decisioni devono essere prese comunque dal Consiglio Comunale. Di più, oltre che diciamo vincolato alle decisioni del Consiglio Comunale, è vincolato anche alla destinazione nel senso che non si dice neanche, non si sarebbe, forse, neanche potuto fare che viene ampliato senza sapere per che cosa, ma viene ampliato, verrebbe ampliato solo per necessità che si dovessero verificare in funzione di prescrizioni che in questo settore, come ho detto in altre sedi, vengono date in continuazione. Se uno ha una prescrizione dall'ASL, dall'ARPA, non so da chi, non è che può aspettare che il Consiglio Comunale fa la variazione del Piano di Governo del Territorio, oppure, che so?, si riunisca per fare una convenzione. Deve essere messo nelle condizioni di intervenire nel più breve

tempo possibile che comunque il più breve tempo possibile è tutto teorico perché comunque si perdono mesi e mesi anche per fare operazioni semplici. Questo era il senso.

PRESIDENTE

Grazie. Siamo in fase di dichiarazione di voto finalmente. Consigliere Magni.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Partirei da questo ultimo aspetto dove si invoca un altro topos di quelli che vogliono costruire sempre e per forza. Anche senza necessità. Quello dell'emergenza. In un settore come questo non c'è un'emergenza che non sia prevedibile in tempi medi o lunghi, se il nostro Piano funziona come è stato detto, cioè è dotato di una certa flessibilità, bene tutto questo è decisamente prevedibile e ci sta dentro bene.

Sul fatto poi che si potrebbe prendere in considerazione il fatto che questi sia in un particolare nucleo storico e dire che certo dal punto di vista lì è uno dei nuclei storici che sono stati più utilizzati per necessità più o meno di sussidiarietà, ma comunque nel complesso ce ne hanno messe di mani nel ristrutturarli e quanto altro. Credo che sempre ci sia stata poi la possibilità di perseguire quegli obiettivi sociali stimabili e quanto altro.

Quello che, poi arrivo alla dichiarazione di voto, mi piace si evitasse di strumentalizzare è il fatto che questo posto è un santuario perché lì ci ha vissuto per diciassette anni Eluana Englaro, è stata accudita per diciassette anni Eluana Englaro e che sia un santuario alla vita. Io non credo che le cose debbano essere messe in questi termini, il problema è più serio e non merita di essere trattato in questo modo. Mi limito di dire che a Roma, in questi giorni, o ieri o l'altro ieri, è stato approvato il registro delle dichiarazioni di fine vita e questo è un fatto importante perché Roma è una città più bacabile di quella di Lecco. Quindi, in ogni caso, ribadisco il problema per ragioni evidenti, storiche Roma, anche per Lecco per ragioni storiche ed evidenti, ma si potrebbe avere la schiena più dritta, ma non è questo il problema per cui non sarò favorevole a questo voto. Il problema è che non si può utilizzare la non prevedibilità per mettersi contro.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magni. Consigliere Parolari, prego.

CONSIGLIERE PAROLARI STEFANO

Io credo che questo Ordine del Giorno presentato, nella natura dell'Ordine del Giorno c'è la capacità di aprire... quell'elasticità che apre le considerazioni, richiamando tutti gli interventi del nostro Gruppo, ma anche il mio sulla coerenza urbanistica della zonizzazione B, perché se si è fatto tutto al di fuori della zona A, non ha senso avere questa rigidità, all'interno di quello che è la richiesta, chiedo che questo Ordine del Giorno venga approvato e poi in seguito, opportunamente istruito. Non mi pare che la richiesta sia una richiesta che stravolga nulla.

Per cui io voterò a favore, il Gruppo della Lega Nord voterà a favore.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Parolari. Dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto sull'Ordine del Giorno numero 3 e dichiaro aperte le votazioni. Dichiaro chiuse le votazioni. Abbiamo 27 (ventisette) votanti, 9 (nove) voti a favore, 17 (diciassette) contrari, 1 (uno) astenuto. L'Ordine del Giorno numero 3 non è approvato. Acquisiamo un voto in più. Contrario? 18 (diciotto) contrari. Buizza.

La parola al Consigliere De Capitani per l'illustrazione dell'Ordine del Giorno numero 4. Ha la parola. Prego.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Bene. Ringrazio. Come ho fatto negli altri casi. Faccio una nota alla votazione precedente dicendo che non è stata accolta una Osservazione che andava a ampliare la dotazione del Piano dei Servizi di questo Comune e andava a creare i presupposti per cui un'attività che è presente in modo continuativo da parecchi anni e anche in modo lodevole, devo dire, nella nostra città, perché queste erano le premesse e le condizioni appunto, qualora ci fossero prescrizioni di carattere di varia natura, strutturale, igienico sanitarie e quanto altro, di poter operare e attivarsi per poter risolvere appunto queste eventuali problematiche. Il tutto, ripeto, sotto il controllo di un permesso di costruire in deroga sul quale il Comune, l'Amministrazione avrebbe avuto comunque la regia al 100%.

Il punto 4, invece, affronta un tema penso importante di questa città. Noi siamo una città che in varie occasioni, vedo che si fanno anche i convegni... Tra l'altro non so se capita anche a voi colleghi Consiglieri, da un po' di tempo sono tempestato da inaugurazioni, inviti, targhe che si devono mettere di qui, presenze che si... non so se anche a voi arrivano decine di queste comunicazioni da parte dell'Ufficio Stampa di questo Comune, poi magari vai a leggere, nove su dieci non hanno niente a che fare con la città di Lecco, però vedo che c'è questa volontà quanto meno di promuovere le iniziative che vengono fatte sul nostro territorio. Uno potrebbe dire lodevoli, così almeno i Consiglieri che non sanno cosa fare per il giorno successivo, la settimana dopo o dopo quindici giorni vengono avvisati dall'Ufficio Stampa del Comune dove compare sempre magari qualche componente della Giunta che ci sono queste manifestazioni.

Allora vista questa giustificata attenzione, uno si chiede: "Ma come mai nel Piano di Governo del Territorio non è stata data una adeguata attenzione anche ad una di quelle che sono le potenzialità di sviluppo turistico che ha la nostra città?". Sto parlando dei Piani d'Erna, perché su questo si concentro l'Ordine del Giorno numero 4.

I Piani d'Erna è un tema che definirei sensibile perché mi rendo conto di quelli che possono essere i preconcetti, premetto per l'ennesima volta, ma lo farò altre volte, perché sembra che stiamo parlando della richiesta di un permesso di costruire, invece stiamo parlando di un Ordine del Giorno che se accettato, questo come altri, consegnerebbe, uso il termine che ho utilizzato prima, comunque sempre la regia a questo Consiglio Comunale delle operazioni susseguenti. Quindi non stiamo parlando di niente che sia immediatamente cogente. Stiamo parlando della possibilità di determinare diciamo delle dinamiche successive, sempre controllate dal Consiglio Comunale. E da prendere in considerazione, magari concentrandosi più sul dettaglio, anche se parlare di dettaglio nel caso dei Piani d'Erna si una riduzione del tema, ma comunque sempre in controllo dell'Amministrazione Comunale.

I Piani d'Erna sono una opportunità, è inutile dire, anzi è forse utile dire scarsamente utilizzata. Chi c'è stato, tutti noi ci siamo stati qualche volta, si chiede come mai questo balcone, questa zona che ha, se si va con la funivia, otto minuti, dovesse esserci una macchina un po' di più partendo sempre dal piano di arrivo della funivia, oppure diciamo mezzora al massimo partendo dalla città, non viene utilizzata al meglio. Quando parlo di utilizzo, perché poi il retro pensiero quando parla un architetto, un tecnico, un ingegnere, un geometra è sempre quello che ci voglia fare le villette a schiera, in questo caso ai Piani d'Erna, vi assicuro che in questo caso l'indirizzo va in tutt'altra direzione. Va in direzione di una produzione turistica ricettiva e anche in direzione di una maggiore sicurezza di questa località, che comunque è abitata, che comunque grazie al collegamento alla funivia ospita durante l'anno, durante alcuni periodi speciali dell'anno, quando si scia, ma anche d'estate, centinaia di persone e che non ha una sicurezza di collegamento a mio parere adeguata. Prima di tutto perché la funivia ha avuto, spero che non ne abbia più, diciamo un problema di gestione, ma soprattutto di età. Adesso non so quando scadono, non ho fatto a documentarmi perché non avrei voluto essere più preciso anche al riguardo, però volendo fare qualche Ordine del Giorno in più non sono riuscito a cercare la data, comunque è abbastanza vetusta questa funivia. Allora sfruttando anche il fatto che è stata presentata anche nel passato un'Osservazione, poi leggerò direttamente una parte dell'Osservazione, un progetto di una strada, attenzione, agrosilvopastorale da utilizzare controllata, con la stanga, con quello che volete,

eccetera, eccetera, perché non prendere in considerazione all'interno di una possibile modifica del Piano di Governo del Territorio anche questa modalità? Ve lo chiedo come proposta critica, diciamo così. Una criticità positiva quella di affrontare lo sfruttamento i Piani d'Erna che potrebbe essere presa in considerazione. Non è una cosa campata per aria. Io mi sono trovato l'Osservazione come l'avete trovata anche voi presentata da un operatore o comunque da chi prospetta questa ipotesi. Quindi ho pensato di farla mia e di farla condividere anche dai colleghi, oltre che del Gruppo, anche del Consiglio.

Quindi, con riferimento a questa Osservazione che è la numero 11 relativa alla possibile creazione di una strada agrosilvopastorale con barriera. Attenzione, cerchiamo di collocare le proposte per quello che sono scritte; se dico come prima di poter dare la possibilità in caso di necessità tecnologica all'operatore di poter intervenire su una struttura sanitaria, non fatemi dire, come ho sentito dire, che voglio dare la possibilità all'operatore di fare quello che vuole sulla sua proprietà perché così non è, altrimenti non avrei neanche presentato l'Ordine del Giorno e simili. In questo caso si chiede di creare questa possibile strada agrosilvopastorale con barriera, quindi controllata e non indiscriminata per accesso agevole e sicuro fra i Piani d'Erna e la strada provinciale numero 63, la Ballabio – Morterone, quindi al fine anche di rilanciare anche la località e garantire anche migliori livelli di sicurezza e fruizione turistica.

Quindi in cosa impegna questa Osservazione l'Amministrazione Comunale? Di riconsiderare in un prossimo future... Riconsiderare nel prossimo futuro la possibilità di un collegamento agrosilvopastorale con i Piani d'Erna in funzione alternativa e integrativa dell'attuale funivia teleferica per garantire migliori livelli di sicurezza e rilanciare turisticamente la località avvalendosi anche dello studio di fattibilità già presentato in Comune in passato e allegato all'Osservazione sopra richiamata.

Qui in questo minuto e mezzo traccio l'incipit diciamo così dello studio di fattibilità.

Anzi, salto la prima parte così ... “Le opere progettate sono finalizzate a realizzare una strada agrosilvopastorale che dalla Val Boazzo in Comune di Morterone attraversa la località Pratella dell'Orso, permette di raggiungere la località Piani d'Erna in Comune di Lecco. Tale infrastruttura viaria che interesserà numerose proprietà private, in parte verrà realizzata seguendo il tracciato della strada agrosilvopastorale esistente”, c'è già un pezzo di questa strada, se ne era anche parlato anche in vecchi Consigli, “che dalla strada provinciale del Morterone, al chilometro 5, si distacca e raggiunge il torrente della Val Boazzo. Da qui seguirà in alcuni tratti una mulattiera esistente che in parte è già stata allargata dai proprietari privati e resa transitabile con piccoli mezzi. Attorno a quota 960”, quota sul livello del mare naturalmente, “ il tracciato abbandonerà completamente quello esistente, ormai un sentiero, e verrà realizzato ex novo sino a ricongiungersi alla quota dei Piani d'Erna che è 1.140 con la strada esistente che serve l'area dei Piani d'Erna.”

Quindi anche a livello di invasività di questo intervento, naturalmente fatto salvo le verifiche e gli inserimenti ambientali e tutto quanto, dovranno essere fatte qualora fosse accettata, penso che sia una proposta da prendere assolutamente in considerazione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere De Capitani. Dichiaro aperto il dibattito. Ha chiesto la parola Consigliere Magni. Prego.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Credo che i Piani d'Erna vadano considerati per quello che sono, cioè uno spazio che ha una sua biodiversità, che ha una sua fisionomia, che una strada agropastorale rischierebbe di manomettere, di modificare, di cambiare assolutamente... di sfregiare, lo direi in questi termini. Perché? Perché innanzitutto l'uso di elicotteri è una cosa normale, nei paesi più avanzati si preferisce utilizzare l'elicottero che piuttosto che, come facciamo noi, disegnare centinaia di strade per cercare di raggiungere tutto e niente. È anche molto più conveniente. È normale che sia così. Poi, ve lo immaginate uno che ha dei problemi e che venga raggiunto da una macchina medica, da

una autoambulanza che suona su delle strade che sono battute solo da qualche tasso, che speriamo... è vero...

Quindi credo che vada garantita questa... il fatto che ci sia una teleferica, il fatto che ci sia un piazzale che raccoglie già le auto di chi viene da fuori, dove è già posizionato è una bella cosa, è una cosa che è stata fatta, non dubito che sia così, con assoluta cognizione di causa, quindi con l'intenzione di non fare quello che ci viene chiesto in questa Osservazione, con tutto il legittimo rispetto per gli osservanti. Perché cosa facciamo? Una pista agropastorale. È evidente che, in ogni caso, i Piani d'Erna è una località turistica. Diventerebbe il luogo di concentrazione di ulteriori macchine, ma questa volta in questo balcone, come piace chiamarlo. Sarebbe una cosa assolutamente contraddittoria. L'unica ragione è quella di riempire di automobili i Piani d'Erna, quindi mi sembra opportuno, ed eventualmente vanno potenziate le strumentazioni che abbiamo oggi, ma tenere separata la situazione dei Piani d'Erna da un qualsiasi parcheggio di automobili che è il rischio che incorreremmo se andassimo nella direzione di accettare una proposta di questo genere.

Per cui, e concludo, credo che la richiesta, anche se per un attimo anche io ho detto "Però, insomma, proviamo a vedere i costi, come è fatta, come non è fatta, se ha il sostegno, non ha il sostegno, tutte queste cose interessanti", ma mi piace più ricordare la Val Boazzo di quando era piena di narcisi, piuttosto che una Val Boazzo dove c'è un tracciolino che raggiunge un ipotetico Piani d'Erna, perché, anche lì, preferisco pensare i Piani d'Erna come un luogo in cui si combatté una battaglia di libertà senza che ci fossero automobili, senza che ci fossero... ai Piani d'Erna si può arrivare... C'entra, C'entra, capisco che sia reattivo su questi temi il Consigliere Pasquini, mi sarei meravigliato del contrario. Allora non c'erano e anche coloro i quali andarono per massacrare chi faceva il partigiano, ci andarono a piedi.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magni. Consigliere Giovanni Colombo, prego.

CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI

Grazie. Vorrei fare un intervento, lo voglio fare, se mi è consentito cinque minuti vorrei spiegare esattamente la situazione. Penso di conoscere di quello che parlo visto che, voi non siete informati, ma sono stato anche il più giovane direttore di impianti in Italia, quindi conosco gli impianti di risalita, più di venti anni fa, quindi posso guidare funivie e gatti, così se siete informati... è la realtà, quindi posso dirlo, è la verità. Comunque, a parte quello, a parte la battuta che non è battuta, voglio entrare nel merito.

Lo sviluppo di Erna, in questo momento, vista la situazione che si è creata, io mi parlo di Erna perché ormai che è entrata, visto la società che gestisce gli impianti, in un contesto più allargato che è un contesto valsassinese che va dalle Betulle a Artavaggio, da Bobbio e poi ad Erna, con quattro realtà ben distinte gestite da un'unica società che hanno, però, delle prerogative ben precise. La Artavaggio si è sviluppata in questi ultimi due anni con dei cosiddetti tapis roulant per agevolare all'inizio, per fare iniziare a sciare i bambini più piccoli, vi posso garantire che in Artavaggio, anche grazie alle neviccate, era una stazione completamente morta, se andate a vedere gli incassi si sta riprendendo e anche i gestori della ITV sono soddisfatti, gli alberghi, i ristoranti in quota stanno riprendendo le loro attività. Ne ha chiuso uno e basta che era il rifugio Aurora, per darvi delle indicazioni precise.

In tutte queste località dove si accede con una funivia, c'è una strada cosiddetta di arroccamento, tutte sono fatte con le stanghe, sono strade agrosilvopastorali con stanga, con barriera, perché sono utilizzate ovviamente dai gestori degli impianti. Sono indispensabili per i gestori degli impianti. Non si può pensare di utilizzare l'elicottero, come ha in testa Magni, ovviamente per via dei costi e per via che queste strade devono essere utilizzate praticamente giornalmente da chi gestisce gli impianti.

Io sono sempre stato contrario, fin da quando ero un bambino, infatti i risultati si sono visti di quello che è stato fatto al Pian dei Resinelli che si è voluto rendere tutto pubblico, togliere la barriera e avete visto i Resinelli in che stato sono. Quini Erna può essere una risorsa, visto che è in un contesto più complesso, che è quello valsassinese, ma ha bisogno assolutamente di questa strada agrosilvopastorale. Visto che ci parliamo della Val Boazzo, la Val Boazzo per chi non la conosce c'è già una strada che è percorribile perché vengono portati gli animali due volte all'anno, ovviamente una volta si portano su e una volta si portano giù, praticamente per tre quarti della Val Boazzo è già percorribile ad oggi con delle jeep, quindi assolutamente non ci sono problemi, ma questa richiesta viene fatta più a monte della strada di Val Boazzo, quindi già sopra lo scollinamento, quindi, chi è presente visto che Magni dice che va in bicicletta, c'è il secondo pezzo di salita della strada che va a Morterone. Si tratta di una cosa, secondo me, importante, va presa in considerazione, perché Erna merita questo.

Faccio una battuta che non c'entra assolutamente... anzi c'entra poco: Magni, in Val Boazzo ci sono delle sorgenti d'acqua molto importanti che sono inutilizzate da sempre e sicuramente per chi vuole sviluppare una stazione l'acqua è fondamentale, per cui pensare in un futuro di potere pompare l'acqua perché la neve va fatta in qualche modo, non penso che sia una roba da fantascienza, si fa in tutte le stazioni se si vuole sviluppare una stazione, creare un turismo e portare della gente nella nostra città.

Quindi, secondo me, questo Ordine del Giorno specifico andrebbe guardato con attenzione perché chi lo richiede lo fa esclusivamente perché ha la necessità per creare un arroccamento a monte di una stazione come quella di Erna. Chiudo la parentesi perché anche la teleferica che ha avuto delle manutenzioni, mi pare, due anni fa, un anno e mezzo fa, ha dei tempi più stetti... va bene, chiedo scusa.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Giovanni Colombo. Consigliere Chirico ha chiesto la parola.

CONSIGLIERE CHIRICO GIORGIO

Intervengo appassionato io su questo tema perché quando si fanno delle controdeduzioni su un tema così particolare bisognerebbe avere l'umiltà di capire anche che cosa è successo su quella funivia che viene citata come esempio di collegamento fra la città e i Piani d'Erna e quindi voglio rinfrescare un po' la memoria a tutti, cari Consiglieri e cari concittadini lecchesi. Perché lì c'era negli anni '80 una società municipale che esercitava il servizio, società municipale, la SPER, che è stata dichiarata fallita. Per anni la funivia è stata in balia di una procedura fallimentare che solo grazie, lo dico con orgoglio, all'intervento del sottoscritto è potuta ritornare in esercizio perché è stata presa in extremis nel secondo anno di proroga, nel 2008, dopo una procedura di concordato fallimentare durata cinque anni e grazie anche a dei contributi di Regione Lombardia, se no oggi quel TPL, lei Presidente del Consiglio c'era quando discutevamo di questa cosa, come molti Consiglieri, l'abbiamo salvata in extremis e l'abbiamo inserita nel TPL in extremis.

Questo per dire che cosa? Per dire che comunque non si può... innanzitutto quando si parla di strada silvopastorale dobbiamo immaginare la strada che collega, per esempio, la culmine con i Piani di Artavaggio, quindi non un sentiero di auto che vanno avanti ed indietro, ma un percorso di servizio, magari neanche asfaltato, che possa permettere la carreggiabilità per motivi di sicurezza, di trasporto merci e di fruizione dei servizi indispensabili. Questo lo dico perché a tutti piace stare nel verde, nessuno vuole l'andare avanti ed indietro delle automobili. Qui c'è anche uno studio di fattibilità che è stato fatto nel passato che dice che la strada agrosilvopastorale tra la Val Boazzo fino ai Piani d'Erna è fattibile. Poi, vogliamo discutere se è giusto farlo o non è giusto farla, io su questo sono anche aperto al contributo, ma non può essere la motivazione che i Piani d'Erna sono collegati dalla funivia e, quindi, questo assolve tutte le funzioni.

Secondo me, qui un dibattito serio e l'ascolto di chi quella zona la fruisce per residenza o commerciale, secondo me, è doveroso per rispetto perché in quella zona ci sono tutta un'altra serie

di problematiche: quelle dell'acquedotto, quella del rilanci del territorio. Sono stati fatti anche progetti ed interventi per valorizzarla. Un'altra delle idee che si ebbe a suo tempo era quella di immaginare un parco avventura per attirare anche dei flussi turistici che mi risultano essere, comunque, cospicui nonostante la storia dei Piani d'Erna avesse una tradizione, una vocazione nel passato di tradizione sciistica che poi per eventi metereologici è venuta meno, quindi tutte le vicende le conosciamo.

Questo per dire che cosa? Per dire che, secondo me, la previsione all'interno del Piano di Governo del Territorio di una strada, innanzitutto non comporta l'esecuzione, comporta l'avvio di un procedimento volto a verificare che quella strada si possa fare o meno. In quali termini, in quale contesto? Innanzitutto attraverso nella verifica delle condizioni necessarie per farlo. 2) attraverso quei meccanismi di salvaguardia del territorio che non sempre una strada agrosilvopastorale è deturpazione del territorio. Tante volte deturpazione del territorio è molto maggiore non mettere quelle località in condizione di fruire dei servizi. Perché anche la pattumiera, per esempio, i rifiuti che vengono prodotti dai flussi turistici sui Piani d'Erna anche questi sono un problema e anche questi generano deturpazione del territorio se non si creano dei meccanismi idonei ad essere smaltiti e trasportati. Ricordiamoci che la funivia intanto ha necessità di investimenti, ha necessità di vedere assicurate risorse e, comunque, non è un impianto fisso. È comunque sempre qualcosa che rimane attaccato nell'area e che, ripeto, solo in extremis, solo grazie a chi a suo tempo l'aveva presa a passione, che oggi ha permesso che la teleferica possa ancora essere attivo e assicurare quel minimo di servizio.

Per cui, secondo me, rigettare con queste motivazioni questo tipo di Osservazione è quanto meno poco rispettoso di tutto quello che è avvenuto in questi anni per i Piani d'Erna e per il suo collegamento.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Chirico. Consigliere Rizzolino, ha chiesto la parola. Prego.

CONSIGLIERE RIZZOLINO SALVATORE

Io mi scuso con tutti per questo intervento che più che un intervento diciamo nel merito dell'argomento dell'Ordine del Giorno presentato, è un argomento un pochettino di metodo su questa maratona che stiamo facendo. Guardate, prendetelo come l'intervento della stanchezza se volete... la stanchezza di uno che è andato a lavorare questa mattina, ha fatto tardi e sta facendo tardi da un po' di sere a questa parte, come per altro tutti voi. Le chiedo scusa Zamperini, le chiedo scusa Zamperini. L'intervento della stanchezza.

Io mi permetto di chiedere per le prossime sere magari un metodo, un atteggiamento diverso da parte di tutti. Poi, per carità, io apprezzo moltissimo il merito di tutto quello che viene presentato, si è sviluppata anche una bella discussione che chiaramente su questo emendamento e mi permetto di dire che apprezzo anche le divagazioni pastorali e fanciullesche del Consigliere Magni, però qui... adesso, francamente, qui c'è un obiettivo da centrare. Ora, la responsabilità di questo obiettivo da centrare che è l'approvazione del PGT, possibile che debba essere sentito e scaricato solo ed esclusivamente sulle spalle della Maggioranza? Per carità, avrà le sue responsabilità, la Maggioranza, ma la città, ma la città no. Allora questo senso di responsabilità dovremmo sentirlo tutto.

Allora, per carità, se dobbiamo continuare a giocare a questo gioco del braccio di ferro tra noi e voi, tra il vostro impegno e anche il nostro impegno, certo differente, per carità, giochiamolo tutto. Io sono qui, non faccio un passo indietro, fino a quando ci sarà da lavorare e da restare qui seduti. Però, francamente, dove ci porta questo atteggiamento? A noi potrebbe portarci a non centrare l'obiettivo dell'approvazione del Piano di Governo del Territorio entro i termini previsti, ma parte di questa responsabilità, poi, ricadrebbe anche su di voi.

Allora io mi permetto di suggerire alle undici di questa sera che ormai è un orario nel quale i lavori del Consiglio si chiuderanno di fare un buon proposito per il giorno dopo e io direi, domani,

cominciamo tutti quanti con uno spirito diverso perché, francamente, di vedere degli Ordini del Giorno che sono Ordini del Giorno di quattro righe che tutti quanti sappiamo leggere, ma che vengono trattati per dieci minuti da ognuno dei Consiglieri, allora voi capite che questo si chiama ostruzionismo. Con tutto il rispetto per il merito degli argomenti, con tutto il rispetto per i signori Consiglieri, ma quelle quattro righe siamo tutti in grado di leggerle.

Allora io domani vorrei vedere maturato in questo Consiglio Comunale un atteggiamento di anche velocità dei lavori, perché quando si dice che la sua politica ha le sue lentezze. Allora, io voglio dire, ve lo ripeto signori dell'Opposizione e in particolar modo lo ripeto al Consigliere De Capitani: abbiamo detto, lo ha detto il Capogruppo, lo ha detto il Consigliere Buizza: "non abbiamo come Maggioranza un atteggiamento di completa chiusura verso quello che presentate", quindi poiché da parte nostra c'è questo atteggiamento di attenzione che ci porterà con molte probabilità all'approvazione di molte delle cose da voi presentate, perché insistere in quell'atteggiamento? Bene, io vi dico buona notte e a domani.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Rizzolino. Consigliere Parolari ha chiesto la parola, prego.

CONSIGLIERE PAROLARI STEFANO

La prima cosa da registrare perché se no dovrei intervenire sull'ordine dei lavori è che domani mattina e domani sera si informi il Consiglio ufficialmente su quello che dovrebbe succedere se non venisse approvato il Piano di Governo del Territorio entro il 30. Pareri, si sente la Regione, eccetera, eccetera, perché a me hanno detto che risorge Moana Pozzi se non approviamo il Piano di Governo del Territorio, sono sempre più convinto di questa cosa perché stanno girando cose fantozziane e, secondo me, è titolo del Consiglio, ci sono delle responsabilità che non sono mie, perché un conto è l'ostruzionismo, un conto è l'intralcio della democrazia, per cui ci confrontiamo su queste cose.

Dovrei essere breve, ma siccome sono passate le undici sarei cattivo se fossi breve. Io credo che conoscere il nostro territorio porti a queste considerazioni. Noi abbiamo, in parte anche nel Comune di Lecco, una zona a protezione speciale che si chiama Foresta del Resegone dove vi è una strada agrosilvopastorale che porta dal Morterone all'alpeggio di Costa Palio all'interno di una zona a protezione speciale.

Quello che si chiede di fare è di valutare la possibilità di realizzare una agrosilvopastorale che conduca a dei terreni ai Piani d'Erna, ricordo che il Comune di Lecco abbia mi pare circa 1.400.000 metri quadri di terreni agricoli, tra cui alcuni ad alpeggio che potrebbero essere sfruttati per l'agricoltura che, poi, non è una cosa che ci servirà in futuro, perché del telefonino possiamo fare a meno, del latte delle vacche un po' meno.

Per cui l'Ordine del Giorno chiede solo ed esclusivamente questo. Abbiamo dei parametri ambientali all'interno di cose più protette proprio su quella montagna che ci dicono che la cosa è realizzabile. Queste strade vengono gestite da consorzi, avendo il Comune 1.400.000 metri quadri potrebbe anche fare parte di questo Consorzio secondo le norme della Regione Lombardia che tra l'altro le finanzia con la Comunità Europea attraverso il Piano di Sviluppo Rurale.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Parolari. Consigliere Zamperini.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Grazie, Presidente. Questo ultimo intervento di Rizzolino mi ha commosso tanto è che ho dovuto tirare fuori il fazzoletto. Certo se fosse arrivato qualche tempo fa, quando qualcuno di noi ha presentato gli Ordini del Giorno, ha presentato delle istanze che la Maggioranza poteva tenere in considerazione... No, lì graniticamente avete tenuto il vostro ruolo, come lei spesso ama ricordare è la Maggioranza che decide. Addirittura dice che la gente dovrebbe rivolgersi alla Maggioranza

perché tanto la Minoranza non conta niente. Adesso vi facciamo notare che anche l'Opposizione ha un suo ruolo, perché noi non siamo qua a fare ostruzionismo, noi saremo qua come voi fino a notte fonda a tenere il numero legale no, ma a tenere l'ordine dei lavori sì.

Quindi, caro il mio Rizzolino, intanto Presidente, quando un Consigliere fa un intervento così fuori luogo e esce dall'Ordine del Giorno bisognerebbe interromperlo perché... questa era una battuta, dai... comunque, cogliendo un po' più seriamente quello che ha detto il Consigliere Rizzolino, noi vorremmo sapere veramente qual è la vostra strategia, perché arrivare all'ultimo momento come avete fatto, pensando che all'Opposizione ci fossero degli emeriti idioti che non fossero capaci di presentare emendamenti, Ordini del Giorno e quanto altro, forse avete sottovalutato, credo io, la nostra parte politica. Adesso la responsabilità della Maggioranza è quella di governare e di fare passare un PGT che oggettivamente come l'avete presentato voi e come sostenete voi serve alla città. Il compito dell'Opposizione è quello di, invece, cercare di migliorare questo PGT. Per cui credo che, anche perché ho visto certe espressioni del Sindaco Brivio che è rimasto molto silente e non il mago Silente, preside di Howards, ma è rimasto silente nel senso che è rimasto un po' in disparte, io credo che se il Sindaco Brivio avesse aperto prima di iniziare questi lavori, prima di presentare Commissioni stucchevoli in cui il Capogruppo addirittura minacciava dicendo: "Ah, se volete perdere tempo noi ce ne andiamo. Ce ne andiamo perché non siamo mica qua a perdere tempo", con un'arroganza, uno spocchio che appartengono soltanto... scusate, spocchia... che appartengono soltanto a questa Maggioranza Consiliare.

Se il Sindaco Brivio avesse acceso, aperto e pensato prima dei tavoli di consultazione, forse non saremmo arrivati a questo punto e io credo, in buona fede, che ci sia ancora tempo per aprire dei tavoli di discussione e per pensare di rispondere seriamente alle Osservazioni che sono state presentate dai cittadini facendo passare quelle che sono passabili e bocciando assieme quelle che sono passabili. Ma questa è la collaborazione. Voi non potete chiederci di avallare il vostro piano di bocciatura pressoché totale sulle Osservazioni presentate dai cittadini. Perché quei cittadini, prima, signori, sono stato giù a parlare con la signora Bregaglio, quei cittadini sono poi quelli che ci vogliono in questa istituzione, sono quelli che si lamentano perché le loro... chiedo scusa, perché le loro Osservazioni non passano e certe Osservazioni, come questa sulla strada che collega e che potrebbe veramente essere una risorsa per tutti quanti perché sulla funivia dei Piani d'Erna c'è bisogno, c'è un motivo anche strettamente di sicurezza che se per caso non c'è l'elisoccorso su là sono bloccati, io credo che l'occasione ci sia ancora per aprire un dibattito e per aprire un tavolo di discussione, però io questo lo sto facendo in modo serio, sto presentando seriamente questa possibilità, però ci deve essere da parte vostra la possibilità di votare qualche Osservazione che avete...

Bene, allora, e concludo, quando vedi affiorare la tua verità nelle labbra di chi fino al giorno prima ha detto esattamente il contrario è un motivo di felicità. Io credo, però, responsabilmente che il tempo ci sia ancora. Quindi invito chi di dovere a convocare un tavolo di discussione esterno a quest'aula.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Siani.

CONSIGLIERE SIANI GIORGIO

Grazie, Presidente. A che ora chiude i lavori?

(Segue intervento fuori microfono).

Alle 23.00 doveva essere. Ma ci vuole un'ora ancora per questo punto. Consigliere Rizzolino sono chiamato a dare, quanto meno, una risposta alle sue affermazioni. Mi spiace del suo affaticamento e mi spiace anche per i contenuti del suo intervento, ma un adagio dice: "Chi è causa del suo male, pianga se stesso". Le sue doglianze non deve rivolgerle da questa parte, perché da questa parte troverà degli Ordini del Giorno dove sollecitavamo la Maggioranza a darsi una mossa in tempi non sospetti, ripetutamente abbiamo chiesto di confrontarci sui contenuti del Piano e

quando è andata bene ci sono state risposte pernacciose. Avete adottato in fretta e furia il Piano, dicendo: “Ma lo rimetteremo a posto con le Osservazioni”. Addirittura c’è un Presidente di un’Associazione che ha due rappresentanti in Consiglio che ha detto: “Venite in un’assemblea nella mia Associazione”, c’è una lettera aperta ai giornali, “che vi aiuteremo a fare le Osservazioni per mettere a posto il Piano”. Okay? Quindi questo è stato il vostro atteggiamento.

Abbiamo dato tutti gli strumenti possibili affinché il Sindaco desse le deleghe all’Assessore che era disoccupato. Abbiamo avuto come risposta nulla. Arrivate all’ultimo giorno e mi venite a raccontare che siete stanchi. Abbiamo fatto quattro Ordini del Giorno in cinque ore, mi sembra che siamo stati anche veloci. Ne abbiamo altri 46, con calma li facciamo tutti e, poi, iniziamo a discutere le Osservazioni. Perché questo? perché? Guarda in faccia la tua Maggioranza. Ti hanno dato un pacchetto che tu sei obbligato a votare e non hai visto neanche che ci sono almeno una settantina di Osservazioni fatte dai cittadini che possono essere accolte senza pregiudicare nulla di quelli che sono i vostri contenuti. Non ti vengo a dire di accogliere tutte le Osservazioni che dicono di ripristinare i Piani Attuativi nella zona pedemontana perché sarebbe scorretto chiedertelo. Ti dico solo di andare incontro alle esigenze della sciura Peppina che, magari, chiede di cambiare la classificazione della sua casa per consentire loro di fare una ristrutturazione. Questo abbiamo chiesto e la risposta qual è? È scritta qui. È scritta qui.

Allora state cinquanta, sessanta, settanta ore ad ascoltarci. È un prezzo che bisogna pagare, l’abbiamo detto al Capogruppo, l’abbiamo detto comunque a tutti le componenti della Maggioranza: se dobbiamo scontrarci sui contenuti possiamo trasformare lo scontro in confronto, ma se dobbiamo fare un braccio di ferro come è stato fatto fino ad oggi, ascoltate ogni parola che avremmo da dire fino all’ultima. Non c’è un’alternativa a questo. Non c’è un’alternativa. Se ritenete di potere aprire quella trattativa, ma trattativa non vuol dire fare il Piano in modo consociativo, vuol dire guardare con obiettività le richieste che sono state fatte e non accettare supinamente il non accoglibile punto e chiuso. Perché non accoglibile? Perché avete detto alla stampa “Non possiamo accogliere perché si riaprono i termini della VAS o si deve ripubblicare il Piano?” Non è vero. Non è vero. Non è vero. Lo abbiamo chiesto, ci sono una infinità di Osservazioni che hanno dei requisiti diversi e possono essere accolte e non cambiano il vostro Piano. Non cambiano lo scenario che volete dare alla città. Il problema è che la maggior parte di voi queste cose non le ha guardate. Ha accettato quella che è la velina che vi hanno passato e vi hanno ordinato di votarla. Aprite gli occhi, guardateci dentro e confrontiamoci. Allora si può delegare. Il mio voto su questo Ordine del Giorno sarà favorevole.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Siani. Consigliere Pasquini.

CONSIGLIERE PASQUINI ANTONIO

Grazie, Presidente. Io non sono intervenuto questa sera e diciamo che dopo l’intervento di Rizzolino uscirò fuori dal tema, ma tanto abbiamo sfiorato le undici, quindi mi concederò questa licenza di intervento.

Io sono abituato, ma sa, forse Rizzolino, io faccio una politica umile da semplice Consigliere Comunale di Lecco che è sempre un Capoluogo di Provincia, a dare comunque dei gesti di disponibilità e se la disponibilità è stata quella di bocciare l’unico Ordine del Giorno che il nostro Gruppo aveva proposto, se la disponibilità è stata quella, noi ve l’avevamo anche detto nel corso di questa discussione... l’emendamento presentato dal Consigliere Mauri... posso?

Credo che su tante altre questioni non siete stati così formali. Lo stesso percorso in cui si è arrivati alla discussione di questa sera, è stato un percorso che se proprio si vuole richiamare a quella condivisione di un progetto di una città, di una condivisione delle problematiche, andava condiviso questo percorso. Lo sottolineava bene prima il Consigliere Siani, vi hanno dato un pacchetto, vi hanno detto che le Osservazioni chiaramente si votavano e si bocciavano in base a delle indicazioni e questa sera dopo, io mi auguro che... non so se lei, Consigliere Rizzolino, parla a

titolo personale, a titolo... io l'ho ascoltata... a titolo del Gruppo, perché è normale che all'interno di discussioni sul PGT ci possono essere posizioni diverse, ma mi sembra che il Gruppo del PD, soprattutto ieri sera su alcune questioni, avesse delle posizioni diametralmente opposte sulle tempistiche.

Anche noi abbiamo delle posizioni diverse. Non è facile di fronte al vostro atteggiamento perché è un atteggiamento e devo, lo sottolineo, riconoscere nella figura del Sindaco, comunque, una disponibilità a discutere. Quello che dà fastidio a chi sta da questa parte è l'atteggiamento di arroganza di taluni Consiglieri. Non si può arrivare a chiedere dopo nemmeno tre ore, tre giorni di discussione... Rizzolino, ma cosa si aspettava? Che il PGT fosse un Ordine del Giorno normale? Una delibera normale? Un po' più lunga del bilancio? È evidente e direi evidente sotto gli occhi di tutti che il PGT sarebbe stata una maratona, un massacro, qualcosa di difficile. Era del tutto evidente, quindi se io fossi stato nei vostri panni, accettare sin da subito, dare una sorta di disponibilità e condivisione, non bocciare per due sere e, poi, arrivare alla terza sera alle undici a richiamare la responsabilità. Perché è troppo facile richiamare alla responsabilità. La responsabilità non significa soltanto permettere a voi di approvare senza discutere, senza condividere il PGT. La responsabilità significa condividere insieme questo documento. Né al contempo stesso...

Credo che uno degli esempi, dopo il suo intervento, noi abbiamo ascoltato, è proprio non ascoltare nemmeno. Non c'è problema, Rizzolino. Non c'è problema. Questo dimostra l'educazione dopo la sua richiesta. Non c'è problema. Andate a sbattere con questo atteggiamento. Andate a sbattere. Io credo che posso anche dire che se l'atteggiamento è quello che avete voi, cari Consiglieri, quello, comunque, di dire sempre la vostra, di ritenere che gli interventi dell'Opposizione sono sempre comunque sbagliati, avete la verità in tasca. Lei Rizzolino lo ricordava prima "la democrazia è la logica dei numeri". No, la democrazia è la logica del confronto, della disponibilità al dialogo, del confronto fra Maggioranza e Opposizione con due ruoli diversi, del fatto che la Maggioranza presenta un documento, che l'Opposizione lo valuta, mi avvio... non ho parlato tutta sera, mi dia trenta secondi. Io non ho ancora capito se la sua è una richiesta di condivisione di un documento e quindi di disponibilità anche da parte vostra ad accettare alcune Osservazioni ...

PRESIDENTE

Grazie. Dobbiamo chiudere.

CONSIGLIERE PASQUINI ANTONIO

... oppure, mi avvio alla conclusione, è nel dire: "Fatecelo approvare, perché noi siamo i numeri".

PRESIDENTE

Grazie. Allora, ha chiesto... Niente, dichiaro chiuso il dibattito. La parola al Consigliere De Capitani per la replica.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Nel merito, ringrazio anche in questo caso gli interventi di coloro che hanno avallato un po' anche le proposte che vengono fatte all'interno dell'Ordine del Giorno. Penso che non ci sia moltissimo da aggiungere, però non posso esimermi, visto che sono presentatore dei 34 Ordini del Giorno di cui 30 devono essere ancora trattati, questa sera abbiamo iniziato a trattare gli Ordini del Giorno attorno ad un quarto alle nove, sono due ore e mezza abbandonati, per cui se il calcolo lo riesco a fare al volo, ci sono venticinque ore per trattare solo gli Ordini del Giorno e sentirsi per l'ennesima volta, dopo che è stato fatto, secondo me, lo dico in malafede, organi di stampa, essere trattati o accusati di essere coloro che eventualmente non consentono a questa città di avere un Piano Regolatore Generale entro i tempi, ho già spiegato prima che ci sarebbero anche dopo, non aiuta a

farvi uscire da quel strettissimo sentiero, non è una strada agrosilvopastorale quella in cui vi siete incamminate, ma è un sentiero a fondo cieco.

Se pensate di scaricare le responsabilità su di noi, su chi ha presentato emendamenti, su chi vuol fare giustamente proprio il ruolo in aula, vi sbagliate. Innanzitutto perché ve lo dico e vorrei che qualcuno mi dimostrasse il contrario, non sono affatto convinto che l'eventuale gestione conclusiva di questo Piano da parte di un Commissario ad acta sia sgradita da parte dei cittadini perché al massimo, al massimo, fa proprie le non accettazioni che avete fatto e potrebbe migliorare invece l'interlocuzione con la città, al massimo.

Secondariamente, se ciò avvenisse, e io non sto dicendo che lo auspico e non sono ipocrita, ve lo assicuro, se ciò avvenisse è esclusivamente per colpa vostra, lo diciamo per la centesima volta, lo ha detto Giorgio Siani, lo hanno detto anche altri, non potete chiamarci in correità per una questione del genere. Noi stiamo facendo esattamente quello che avremmo fatto se anziché di cinque giorni a disposizione avessimo almeno un mese prima e un mese poi di trattazione dopo di questo Piano di Governo del Territorio. È il primo Piano che ha la città e pensare di costringerci, senza fare un esame di coscienza perché non ne ho sentiti da parte vostra...

PRESIDENTE

Chiudere, per favore.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Qualcuno lo ha fatto. Vuole dire portare anche noi ad un atteggiamento che personalmente non è quello che vorrei portare avanti, ma che alla fine diventa l'unico atteggiamento responsabile, anche dignitoso per chi vuole ricoprire il suo ruolo al meglio.

PRESIDENTE

Grazie. Dichiarazioni di voto. Ha chiesto la parola il Consigliere Zamperini.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Presidente, penso che sia stato anche utile questo appello che ha fatto Rizzolino perché ha messo nero su bianco la situazione che tutti quanti abbiamo di fronte. Adesso, mi piace scherzare, mi piace fare delle battute, ma il momento richiede serietà. Domani io sono disponibile per chiunque abbia voglia di aprire un tavolo di confronto sulle Osservazioni e sull'eventuale modifica del Piano di Governo del Territorio, ma tutto questo deve essere corroborato da una presa di posizione politica. Io faccio questa proposta, la faccio per me, la faccio per il mio Movimento che si chiama Fratelli d'Italia e chiedo al Sindaco, al signor Sindaco, di prendere atto della vostra, purtroppo, non riuscita, del vostro fallimento, di presentare le proprie dimissioni, signor Sindaco, e contestualmente di presentare come ultimo atto l'approvazione del PGT. Lei presenti le sue dimissioni, ci dia... e il bilancio, va bene, facciamo un contratto scritto. Bilancio e PGT e poi lei si dimette. Bilancio e PGT poi lei si dimette e io, parlo per me ovviamente, ma credo di potere interpretare anche un po' il sentimento delle altre Opposizioni e io sono disposto a venirlle incontro. Lei firmi una lettera di dimissioni dove prende politicamente la responsabilità, non solo per colpa vostra, di Consiglieri, di Assessori, sua, anche per colpa della macchina amministrativa in generale, anche magari per colpa delle Opposizioni. Prenda atto del fallimento, si dimetta e questo PGT passerà. Le faccio questa proposta.

PRESIDENTE

Grazie della proposta costruttiva. La parola al Consigliere Magni.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Non voglio divagare ulteriormente. Per i fioretti ci penserò questa notte nella fase rem. Dopo di che, sto nel merito perché qui c'è una procedura aperta e bisogna stare nel merito di questa procedura, tutte le altre sono inciuciamenti o tentativi di inciuciamento. Quello che non mi

immagino è il camioncino di Econord che sale la strada agropastorale per prendere un pacchettino di rifiuti... Econord o similari.

Mi sembra che l'intervento di Chirico sia un po' contraddittorio. Sono commosso e partecipo alla sua opera di salvataggio, ma non crede che proprio aprendo la strada a quello che ha salvato verrebbe ripergliato ancora? Questo è un po' il problema che mi sembra di intravedere nel suo intervento.

Comunque comincio con il fare un fioretto e chiudo dicendo che voterò contro questo Ordine del Giorno che evidenzia anche che non è che l'accordo si trova semplicemente perché si accondiscende ad alcune Osservazioni. Condivido l'intervento di Pasquini quando ha detto che cosa è la democrazia. Strano che lui abbia un'idea così chiara della democrazia.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magni. Ha chiesto la parola il Consigliere Boscagli.

CONSIGLIERE BOSCAGLI FILIPPO

Grazie, Presidente. Probabilmente il Consigliere Rizzolino era stanco non solo questa sera, ma anche ieri sera perché gran parte delle cose dette trovano una risposta in quelli che sono stati alcuni interventi fatti ieri che era nella spiegazione che ho dato di quella che sarebbe stata la nostra posizione su tutte le Osservazioni, su tutte le controdeduzioni, su tutti gli Ordini del Giorno, emendamenti presentati in quest'aula.

Ora, noi abbiamo sollevato un problema come è stato evidenziato ora per il fatto che questa sera, come ieri sera, come l'altro ieri, come stasera, come domani, ci troviamo ad affrontare un tema che sono i contenuti di questo PGT che abbiamo visto all'interno delle Commissioni con decine e decine di ore di voce utilizzate dall'architetto Pozzi non sono bastate per arrivare a leggere, a spiegare minimamente tutte le Osservazioni. Noi abbiamo serenamente detto che non avremmo fatto ostruzionismo, ma abbiamo detto che, visto il tema fondamentale per la città, saremmo intervenuti su tutto ciò che riguardava temi di primaria importanza.

Detta tutta, sfido chiunque nel dire che moltissimi dei temi sollevati dall'opera immane quasi dico del Consigliere De Capitani non fossero comunque suscettibili di una valutazione che per alcuni, molti di voi, era irrilevanti, ma per molti anche da questa parte, è stata una questione di grandissima utilità perché il dibattito come quello precedente dell'Ordine del Giorno sui Piani d'Erna, che mi sono andato a riprendere i verbali di gennaio, era un tema che io stesso avevo citato per il rilancio di un'area che si era fermata agli anni settanta, è un tema che nel PGT ci sta tutto. Dignitosissimo da trattare. Ora, io capisco che evidentemente Rizzolino sia in parte un neofita della politica, non mi viene il termine preciso, ma trattare così la propria Maggioranza mostrandone tutti i limiti questa sera con un lancio di debolezza clamoroso sul fatto che siamo già stanchi alla terza sera...

(Segue intervento fuori microfono).

Dalla stessa persona che questa sera ha detto di essere stanco, è arrivato anche l'affermazione mentre parlava Zamperini o De Capitani che tanto in democrazia decide tutto la Maggioranza, quindi siete stanchi e anche arroganti.

Quindi sul tema specifico diciamo che votiamo a favore dell'Ordine del Giorno, convintamente. Sul tema di metodo tutta l'Opposizione in questo momento è assolutamente serena nell'andare avanti con i lavori come si sono protratti fino a questo momento. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Boscagli. Dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto e dichiaro aperta la votazione sull'Ordine del Giorno Consigliere De Capitani numero 4. Chi è fuori non può votare. Scusate un attimo. Dichiaro chiusa la votazione. 31 (trentuno) votanti, 10 (dieci) a favore, 21 (ventuno) contrari. L'Ordine del Giorno non è approvato.

L'appuntamento è per domani sera alle 19.00 puntuali. Per non lasciare perdere le sollecitazioni o le disponibilità che eventualmente ci sono, propongo che domani sera i Capogruppo o loro delegati, insieme chiaramente all'Ufficio di Presidenza e al signor Sindaco, ci troviamo alle 18.00, chi vuol venire, chi ha buona volontà, va bene, e facciamo questa riunione e vediamo.

Buona serata a tutti. La seduta è chiusa e riprende domani alle 19.00.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Scusi, lei ha parlato, si può replicare rispetto a quello che ha detto? Non è una questione fra Gruppi. Forse ha capito male, lei. Non è una questione fra Gruppi. È una questione fra Maggioranza e Minoranza, che è ben diverso, se permette.

Del che si è redatto il presente verbale, che viene in appresso sottoscritto e firmato.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Alfredo Marelli

IL SEGRETARIO GENERALE

Paolo Codarri
